IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 35 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 5 FEBBRAIO 1910

Turchia, Grecia, Bulgaria e le Potenze.

(S) **Londra,** 4. — Una nota comunicata ai giornali dice che le notizie di Atene sono rassicuranti.

Le voci di preparativi di guerra che si farebbero ad Atene, a Costantinopoli e a Sofia sono smentite da ciascuna di queste capitali.

Nei circoli turchi bene informati si dichiara assolutamente priva di fondamento la voce che la Turchia si armi contro la Grecia o contro la Bulgaria.

I movimenti delle truppe si devono soltanto alle manovre militari che hanno luogo ordinariamente e perciò non costituiscono minaccia contro nessuno.

Tuttavia l'esercito turco è pronto a qualsiasi eventualità: ma, data l'attitudine delle Potenze protettrici e la convinzione che il Governo greco non desidera l'invio di deputati cretesi ad Atene, si è certi che non si presenterà il caso di dover prendere in considerazione atti, che costituirebbero una infrazione ai diritti sovrani della Turchia.

(S) **Londra.** 4 — Il *Daily Telegraph* a proposito della questione di Creta, sostiene non potersi negare che la Turchia sia stata provocata. Però non si può supporre che i Ministri greci siano disposti di prendere in considerazione il riconoscimento dei deputati cretesi.

Non è difficile prevedere, ad ogni modo, l'opinione dei Governi delle Potenze protettrici dell'isola di Creta a questo riguardo, onde non vi sarebbe da meravigliarsi se si decidesse la rioccupazione di Creta, divenuta nuovamente una necessità.

(S) **Costantinopoli,** 4 — Secondo i giornali, il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle risposte rassicuranti date dalle Potenze alla Porta dopo i suoi ultimi passi circa la questione dell'isola di Creta.

I giornali aggiungono che le Potenze protettrici, decise di tutelare i diritti della Turchia, rioccuperebbero l'isola di Creta, se i cretesi inviassero i loro deputati ad Atene.

(S) **Londra,** 4. — Continua attivamente lo scambio di vedute fra i Gabinetti delle Potenze protettrici intorno alla questione cretese. Si considera come imminente un passo di dette Potenze a La Canea e forse anche ad Atene, per significare che non si permetterà in alcun caso l'invio di deputati cretesi in Grecia.

Quanto alle misure di coazione da esercitare eventualmente verso l'isola non si crede probabile un blocco, e si considera piuttosto possibile che si ricorra alla rioccupazione militare dell'isola ed all'occupazione delle dogane.

(S) **La Canea.** 4. — Col passo fatto presso il Comitato esecutivo cretese i Consoli delle Potenze hanno chiesto di ammettere i dragomanni dei Consolati nei processi misti, in base alle Capitolazioni.

(S) **Londra.** 4. I giornali hanno da Costantinopoli che nei circoli turchi bene informati si ritiene eliminato ogni pericolo di conflitto fra la Grecia e la Turchia. Si ricorda che il Governo greco ha dichiarato alla Porta che non ha alcuna intenzione bellicosa; che la convocazione dell'Assemblea Nazionale è rinviata ad Autunno e che esso desidera vivamente di vivere con la Turchia nei più amichevoli rapporti.

Nei circoli turchi si afferma che anche la Turchia nutre lo stesso desiderio verso la Grecia purchè non siano lesi i suoi diritti di sovranità sull'isola di Creta.

(S) **Atene.** 4. Durante il consueto ricevimento diplomatico settimanale al Ministero degli Affari Esteri, il Ministro degli Esteri ha assicurato i membri del corpo diplomatico che la politica del nuovo Gabinetto tende fermamente a ristabilire la tranquillità all'interno e ad evitare complicazioni all'estero.

Il Ministro ha soggiunto che la convocazione dell'Assemblea nazionale, lungi dall'accrescere le difficoltà della situazione, allontanerà i pericoli che, dato lo stato attuale della questione cretese, avrebbero potuto sorgere dalla convocazione dei collegi elettorali prima della fine di marzo, conformemente a quanto prescrive la costituzione.

Il Governo ha deciso invece che le elezioni per l'assemblea generale non abbia luogo prima del prossimo inverno.

Il Ministro degli esteri ha affermato che la decisione di aggiornare la riunione dell'assemblea fino alla fine dell'anno corrente o al principio del 1911, è una prova che il Governo greco è deciso a rimuovere ogni causa di malintesi fra la Grecia e la Turchia con la quale desidera di continuare a mantenere relazioni amichevoli e di buon vicinato.

(S) **Pietroburgo,** 4. I giornali per evitare una crisi nei Balcani insistono sulla necessità dell'intervento europeo.

Il *Retch* chiede si facciano ritornare a Creta le truppe internazionali.

Siccome, per lunga esperienza, abbiamo imparato a far la tara del 90 per 0[0] alla maggior parte delle notizie, che provengono dall'Oriente, dove perfino il Mar Nero qualche volta diventa rosso... e viceversa, così non abbiabiamo dato alcuna importanza ai dispacci più o meno allarmanti di rotture fra la Turchia e la Bulgaria, fra la Turchia e la Grecia e così via dicendo.

Prendendo sul serio tutti i dispacci, che si incrociano e si elidono a vicenda, si dovrebbe ritenere imminente ogni settimana una conflagrazione balcanica, mentre in realtà nessuno degli Stati interessati si sogna di muovere in guerra. Si tratta quindi, tutto al più di scaramuccie retoriche, sotto forma telegrafica tra i giornali all'americana.

Basta che uno di questi Stati chiami sotto le armi la leva dell'anno in corso, come avviene in tutti i paesi d'Europa, o che faccia esercitare le proprie truppe in semplici manovre per vedere in questi fatti normali un sintomo di guerra inevitabile!

Ora tutto questo è semplicemente puerile e rasenta il ridicolo.

E' verissimo che tra la Turchia e gli Stati balcanici e la Grecia vi sono ancora talune questioni da regolare e che si cerca pian piano di risolvere nelle vie diplomatiche; e ben vero che laggiù anche i moscherini diventano coleotteri, ma la verità è che nessuno pensa sul serio a venire alle mani.

D'altra parte bisogna tener conto di un fatto essenziale e predominante nella situazione dell'Oriente e cioè che le grandi Potenze, firmataria del trattato di Berlino, sono tutte d'accordo nell'impedire e soffocare qualunque velleità, la quale possa anche lontanamente turbare la pace.

Non è dunque il caso di preoccupazioni o di allarmi da parte dell'opinione pubblica, giacchè i Governi delle maggiori Potenze d'Europa vegliano ed esercitano all'uopo tutta l'autorità di un Consiglio di famiglia amorevole, che veglia e vigila nell'interesse comune, che è quello appunto della pace.

Il *Telegraph* da Londra e il *Retch* da Pietroburgo parlano di rioccupazione dell'isola di Creta da parte delle truppe internazionali.

Si fa presto a parlare di nuovi interventi armati.

Il popolo di Candia e il popolo ellenico, ai quali non può mancare la nozione esatta della situazione, non hanno alcun interesse a pregiudicare il loro avvenire con atti meno che riflessivi, i quali non avrebbero alcuna efficacia o un'efficacia effimera, mentre potrebbero compromettere la causa stessa che propugnano e difendono.

Del resto le dichiarazioni degli uomini politici e parlamentari di Grecia ed a che gli odierni dispacci da Atene non autorizzano menomamente a supporre che si voglia deviare dalla linea retta e corretta fin qui seguita, e d'altra parte le Potenze protettrici dell'isola di Candia hanno tutta la fiducia che non occorrerà alcuna misura ingrata verso una popolazione, alla quale esse hanno dato tangibili prove della loro simpatia e benevolenza.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Washington,** 4. — In seguito a reciproche concessioni, gli Stati Uniti e la Germania eviteranno una guerra doganale. Esse concedono l'una all'altra una tariffa massima e si riservano di negoziare circa i dazi da applicare al bestiame abbattuto o vivo.

(S) **Madrid,** 4. — La partenza della famiglia reale per Siviglia è ritardata di due o tre giorni.

(S) **Londra,** 4. — Re Edoardo, dovendo assistere il 4 marzo ad una cerimonia, partirà per Biarritz il 5 marzo, come l'anno scorso.

Berlino, 4. — Il Ministro di Germania nel Venezuela, bar. Seckendorff, è stato trasferito alla Legazione di Sofia.

(S) **Pietroburgo,** 4. — Il generale Dumadre ha preso possesso della sua nuova carica di Governatore di Pietroburgo.

Nelle file dei liberali c'è del malcontento per questa nomina, avendo il generale Dumadre, secondo i liberali, ecceduto, come Governatore di Odessa, nella repressione dei rivoluzionari.

Dato quel che avviene ogni tanto a Pietroburgo, la maggioranza dei cittadini trova invece ottima tale nomina.

(S) **Madrid,** 4. — La *Gaceta* pubblica un decreto che autorizza l'apertura delle scuole libere che si trovano nelle condizioni volute dalla legge e che erano state chiuse in seguito agli avvenimenti di Barcellona.

(S) **Vienna,** 4. — Il Ministro degli Esteri di Serbia, Milovanovic, ha fatto visita al conte di Achrenthal; egli ripartirà domani per Belgrado.

(S) **Parigi,** 4. — Il « Temps » ha da Tunisi: Una parte delle truppe francesi che erano state inviate in gennaio sulla frontiera della Tripolitania, sono ora richiamate. Tuttavia in previsione del ripetersi di possibili incidenti, resteranno a Dehiba una compagnia di tiragliatori ed un mezzo quadrone di « spahis. »

(S) **Birmingham,** 4. — Giuseppe Chamberlain è partito oggi per Cannes insieme con la sua signora e si tratterrà in Francia fino verso la metà dell'anno.

(S) **Parigi,** 4. — Il « Journal des Debats » annunzia che le voci corse sulla morte di Menelik e sui massacri di europei in Abissinia sono smentite.

(S) **Atene.** 4. — Il generale di brigata Vethezza, nominato Ministro dell'interno, ha prestato giuramento nelle mani del Re.

(S) **Vienna.** 4. — Il « Correspondenz Bureau » dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale russo sul viaggio dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo.

Nel Canadà.

(S) **Ottawa,** 4. — Il Primo Ministro, Sir Wilfrid Laurier, parlando alla Camera dei Comuni sulla questione della flotta canadese, ha detto che spetta al Governo canadese dire quando ed ove questa flotta farà la guerra; quanto a lui non vede immediate minaccie di guerra.

Questo discorso del Ministro Laurier è una risposta alle esposizioni di alcuni deputati, che avevano invocato l'aumento della flotta canadese in vista di una pretesa minaccia di guerra tra la Gran Brettagna e la Germania.

Le elezioni in Finlandia.

(S) **Helsingfors,** 4. — Secondo informazioni ricevute da tutta la Finlandia circa le elezioni alla Dieta finlandese, il partito democratico ha ottenuto 7320 voti, i giovani finlandesi 12,135, i vecchi finlandesi 15,532, i socialisti 22,941, gli agrari 2461.

Sud-America.

(S) **Rio de Janeiro,** 4. — Il Governo ha decretato la conversione del prestito estero cinque per cento in quattro 0[0] ed ha autorizzato il Ministro delle finanze a negoziare un prestito di dieci milioni di sterline per tale operazione.

(S) **Londra.** 4. — Il *Financial Times* dice che il Brasile continua la sua politica di conversione dei debiti ed emetterà prossimamente un prestito di dieci milioni di sterline al prezzo di 87 1[2 e con un interesse del quattro per cento.

Turchia.

(S) **Costantinopoli.** 4. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accettare le dimissioni presentate dagli ufficiali di marina inglesi incaricati della riorganizzazione della flotta turca e di affidare tale missione ad altri ufficiali di marina della stessa nazionalità.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 5, ore 0.30. — Vengono officiosamente dichiarate inesatte le informazioni da Costantinopoli ad alcuni giornali europei, tendenti a far credere che la Francia avrebbe consentito che si procedesse alla delimitazione della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania da una Commissione composta esclusivamente da funzionari turchi e da sudditi tunisini.

Una tale soluzione significherebbe da parte della Turchia il non riconoscimento del trattato del Bardo e la sconfessione del medesimo da parte del Governo francese.

E' quindi assurdo pensare che la Francia potrebbe consentire ad un accordo sulle basi enunciate.

— Non si ritiene qui che la situazione in Oriente possa diventare improvvisamente così allarmante come qualche giornale balcanico afferma.

In Francia non si è al riguardo pessimisti.

Oggi l'Ambasciatore di Turchia a Parigi ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarzioni:

« Io sono ottimista per la semplice ragione che la Turchia ha fiducia nella lealtà delle grandi Potenze che le hanno dato assicurazioni formali intorno ai loro intendimenti di mantenere lo *statu quo* in Oiente con tutti i mezzi. *Statu quo* vuol dire integrità dell'Impero ottomano. Questo ci basta e siamo tranquilli. Siamo pure pienamente sicuri circa la Bulgaria; tutte le voci di spedizione di truppe e concentrazioni di soldati sono infondate.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna. 4, ore 19.40. — La notizia data dal *Novoje Wremja* di una visita che farebbe tra breve l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Pietroburgo fino ad ora non è confermata: ma, secondo la *N. Freie Presse*, nei circoli diplomatici si rileva che la riconciliazione fra l'Austria-Ungheria e la Russia, alla quale mirano i due Gabinetti, avrà per conseguenza anche una maggiore cordialità nelle relazioni fra le due Corti.

— Si dice che lo scambio d'idee avvenuto fra le Potenze protettrici di Creta abbia digià prodotto un accordo di massima circa le misure, le quali dovrebbero impedire gravi complicazioni.

Tutte quattro le Potenze — Inghilterra, Russia, Francia e Italia — sono disposte a rioccupare, se occorre, diversi punti dell'isola, (?) ma nessuna decisione definitiva è stata presa.

— Il Ministro degli esteri di Serbia Milovanovic che si trova in questo momento a Vienna dichiara d'ignorare assolutamente che sia in progetto un viaggio simultaneo dei Sovrani di Bulgaria e di Serbia a Cettigne.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi,** 4. — *(Camera)* — Seduta antim. — Continua la discussione generale sul progetto di legge relativo alla Convenzione dell'Ouenza.

Zevaès (socialista) trova troppo larga la partecipazione accordata agli industriali esteri e chiede che la miniera venga sfruttata dall'Algeria.

Cuttoli, deputato di Costantina, dimostra che la partecipazione degli stranieri era imposta dalla insufficienza del consumo nazionale; nota che non vi è motivo di deplorare che nell'impresa siano impiegati capitali di Case tedesche, perchè ciò costituisce invece un consolidamento dell'accordo franco-tedesco.

Rileva che in sostanza l'impresa rimarrà francese ed insiste perchè la Convenzione venga approvata.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

(S) **Parigi.** 4. — *Camera.* Continua la discussione della convenzione per le miniere dell'Uenza.

Bedouce (soc.) combatte il progetto. Egli insiste nel rilevare la ricchezza e la qualità del minerale dell'Uenza, ed osserva che non è di fronte ad una operazione aleatoria, dal momento che i banchieri vogliono riservarsela. Constata che se Krupp si è ritirato, rimangono ancora nel Consorzio molti stranieri.

Jonnart, Governatore dell'Algeria, spiega che non vi è nessun pericolo di accaparramento di minerale da parte degli stranieri. Non si tratta che di una piccola parte della produzione.

Bedouce reclama un regime di partecipazione e di nazionalizzazione, che assicuri allo Stato un controllo sufficiente.

Il presidente legge un telegramma di simpatia inviato dalla Camera spagnuola in occasione delle inondazioni che hanno colpito la Francia.

Il Ministro del commercio *Dupuy*, rispondendo ad una interrogazione di Thierry dichiara che il Governo e la Banca di Francia faranno tutto il possibile per concedere una proroga al pagamento degli effetti, specialmente ai commercianti della regione della Senna.

Il Ministro ha soggiunto di poter affermare che dal punto di vista finanziario la vita normale si è completamente ristabilita nelle regioni danneggiate.

Si riprende quindi la discussione sulla convenzione per l'Uenza.

Bedouce chiede che, se non può farsi l'esperimento della nazionalizzazione delle miniere, si affermi almeno un programma economico nazionale per il maggior bene dell'Africa francese.

Vandame combatte l'esercizio diretto delle miniere e si rallegra che i capitali esteri entrino in Francia mentre i capitali francesi tendono ad emigrare all'estero.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

(S) **Parigi,** 4 — *Senato* — Continua la discussione della legge sulle pensioni operaie.

Si discute la questione se i piccoli fittavoli, i mezzadri e i membri delle loro famiglie godranno facoltativamente dei benefici della legge, come vuole la Commissione, o se saranno assoggettati obbligatoriamente, come lo vuole il Governo.

Girard e *Ribot* sostengono doversi lasciare ai piccoli fittavoli e ai mezzadri il regime facoltativo.

Ribot consiglia di approvare il sistema della Commissione, imponendo un certo impegno agli assicurati facoltativi.

Egli ritiene che la legge sarà un pericolo, se non assimila completamente i piccoli fittavoli ai salariati. Bisogna trovare 150 milioni per cominciare ed altri 170 entro 10 anni.

Monis è contrario alla obbligatorietà per i contadini.

Un emendamento di Tourou, che lascia facoltà ai fittavoli di accettare il beneficio della legge è approvato con 137 voti contro 116.

La seduta è tolta.

GERMANIA.

(S) **Berlino,** 4. — *Reichstag.* Si approva in terza lettura il trattato di commercio fra la Germania ed il Portogallo.

RUSSIA.

Pietroburgo, 4 — *Duma.* I socialisti interpellano il Min. dell'Interno sulle misure prese contro le Associazioni operaie che parteciparono al Congresso anti alcoolista e sugli arresti dei delegati delle Associazioni nel seno stesso del Congresso e chiedono l'urgenza.

L'urgenza è respinta.

I socialisti presentano quindi una mozione per incaricare la Commissione delle interpellanze di presentare entro un mese una relazione sulle interpellanze stesse.

La mozione è approvata con 117 voti contro 97. Destra e Centro hanno votato con la maggioranza.

Per un incidente diplomatico.

Karlsruhe, 4. — Soltanto dopo alcuni giorni l'opinione pubblica ha cominciato ad appassionarsi per un incidente politico-diplomatico accaduto in occasione del compleanno dell'Imperatore e per la sua natura collegato all'aspra discussione, che si sta facendo tra la Prussia e gli Stati meridionali sul progetto della prima di istituire dei diritti di passaggio sulla navigazione fluviale.

Il 27 gennaio ebbe luogo il solito grande banchetto del genetliaco dell'Imperatore, promosso dalla cittadinanza e presieduta dal Sindaco.

Insieme alle altre autorità assisteva il vice-ammiraglio von Eisendecher, Ministro di Prussia presso la Corte Granducale. Uno degli oratori, accennando nel suo discorso alla questione dei diritti sulla navigazione fluviale, così si espresse:

« Noi badesi fin dal tempo del Granduca Federico (genero dell'Imperatore Guglielmo I) siamo stati i più fedeli rappresentanti dell'idea imperiale attuata colla fondazione dell'Impero e lo resteremo anche in un'epoca, nella quale come oggi uno Stato maggiore (la Prussia) tenta di procurarsi vantaggi economici a spese degli altri.

« Resteremo i fedeli rappresentanti di quell'idea, perchè per noi la figura del Re di Prussia scomparisce davanti a quella dell'Imperatore Guglielmo ».

Appena terminato il discorso, il Ministro di Prussia von Eisendecher si alzò ed avvertì il Sindaco ed il Ministro dell'Interno, che gli stavano vicini, che si ritirava dal banchetto reputando le parole dell'oratore offensive alla dignità del Re di Prussia da lui rappresentato nel Granducato. Ed uscì dalla sala.

La stampa espresse unanime la sua meraviglia per l'incidente e biasima il Ministro.

I giornali rilevano, che una simile interpretazione del discorso (pronunziato per giunta da un cittadino privato e non da un personaggio ufficiale) sarebbe stata forse comprensibile, se l'Imperatore tedesco ed il Re di Prussia fossero due personalità diverse, ma siccome formano appunto la stessa persona, era evidente che si trattava di una figura rettorica, priva di qualsiasi carattere men che riguardoso; e ciò anche riconoscendo che l'accenno ad una divergenza esistente in materia politica tra la Prussia ed il Baden non era al suo posto in un discorso di quel genere.

Il Governo badese non si è espresso in proposito perchè il banchetto era di carattere privato; nondimeno si deplora l'inasprimento, che l'incidente necessariamente porta nei rapporti tra i due Governi circa la questione stessa della navigazione fluviale.

Si deplora pure una mozione già annunciata dall'opposizione nella Camera badese, per l'abolizione delle legazioni badesi ancora esistenti presso i vari Stati germanici, perchè con ciò si esprime implicitamente il concetto di essere superflua la Legazione della Prussia a Karlsruhe.

Non manca poi chi crede che il Cancelliere dell'Impero in omaggio ai buoni rapporti tra la Prussia ed il Baden, richiamerà il Ministro von Eisendecher, ciò che si farebbe semplicemente mediante il suo collocamento a riposo, avendo egli 70 anni di età e 50 di servizio.

In ogni modo si prevede, che l'incidente avrà uno strascico al *Reichstag.*

Riforma elettorale in Prussia.

(S) **Berlino,** 4. Il progetto di riforma elettorale in Prussia conserva il sistema delle tre classi e il voto pubblico, ma fissa l'elezione diretta e complessiva per ogni circoscrizione elettorale di tutti i voti dati nelle sue sezioni e l'aumento del numero degli elettori delle classi superiori, senza però distinguere, come pel passato, se la tassa pagata dall'elettore superi i 5000 marchi e tenendo conto del grado di coltura, dell'esperienza professionale e dell'attività pubblica dell'elettore.

ARMI ED ARMATI

Alla Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Bergomi ci telegrafa da Torino:

Il sen. Casana telegrafò alla Commissione d'inchiesta per l'esercito pregandola a voler estendere la sua inchiesta al *facile automatico*, potendo certe inesattezze pubblicate sui giornali, far apparire insufficiente la sua oculatezza nel tempo in cui resse il Ministero della Guerra.

La *Gazzetta del Popolo* elogia l'iniziativa dell'allargamento dell'inchiesta, augurandosi sia fatta la luce sulle molte accuse e specialmente sul contegno dell'Avvocatura Erariale.

×

Riassumiamo brevemente — a chiarimento del telegramma del nostro corrisp. torinese, la lettera della *Gazzetta del Popolo*, che ha motivato il dispaccio dell'ex-Ministro della Guerra on. Casana alla Commissione d'inchiesta.

La lettera, precisando nomi, dati e fatti, accusa alcuni ufficiali d'artiglieria addetti a qualche fabbrica d'armi, o incaricati delle prove di nuovi tipi di armi portatili, di aver tratto illecito profitto dalla loro delicatissima posizione. Ad esempio, in un concorso per una nuova pistola, si sarebbero studiate le modalità delle diverse armi presentate, creando un nuovo tipo di cui si fece prendere il brevetto ad una Ditta con il premio di 100 mila lire, prescegliendola poi mulgrado i non buoni risultati che l'arma avrebbe dato in successivi esperimenti.

Insomma, alcuni avrebbero giudicato e controllato le proprie armi, favorendo le Ditte acquirenti del loro brevetti o Ditte alle quali le armi venivano vendute perchè poi queste Ditte potessero prendere il brevetto per proprio conto.

Circa il fucile automatico, si sarebbe rilasciato il brevetto ad un'altra Ditta, non per il tipo scartato, bensì per un nuovo modello completamente trasformato mercè lunghi e costosi studi ed esperimenti nella R. Fabbrica d'armi di Terni

A proposito di questo fucile la lettera accenna all'opposizione del gen. Bertoldo che, in seno alla Commissione chiamata a decidere sul rilascio del brevetto, votò contro con dichiarazione motivata in verbale. Ciononostante, il brevetto fu accordato e pagato, dal Ministero della Guerra, un milione, E si sarebbe ricorso a mezzi subdoli per sottrarre ad ogni controllo il contratto relativo.

Altre irregolarità, riguarderebbero la nuova mitragliatrice.

Trattandosi di fatti che sarebbero assai gravi, non crediamo di aggiungere altro per ora.

Sappiamo che al Ministero della guerra attenderanno - prima di iniziare dei provvedimenti - di conoscere le deliberazioni della Commissione d'inchiesta sulla guerra in ordine ai fatti denunciati e al telegramma dell'on. Casana che invoca opportune indagini sui medesimi.

A ogni modo il Ministero della Guerra ha già impartito disposizioni alla Direzione Generale di artiglieria di preparare tutti i documenti del caso, sia per sottoporli alla Commissione d'inchiesta, se essa ne farà richiesta, sia per esaminare ed accertare - per proprio conto - l'esistenza dei fatti denunciati e le eventuali responsabilità.

Una flotta aerea russa.

(S) **Pietroburgo.** 4. — Avendo il Granduca Alessandro Michailovitch ordinato che si chiedesse il parere delle persone e degli enti che al tempo della guerra russo-giapponese avevano offerto doni per rinforzare la flotta navale circa l'opportunità di impiegare la rimanenza di 23 milioni di franchi alla costituzione di una flotta aerea, la grande maggioranza dei donatori ha risposto affermativamente.

Congresso degli agricoltori italiani.

Seduta antimeridiana di ieri.

Presiede l'on. Cappelli.

Il dott. *Grimaldi* comunica il risultato della degustazione fatta ieri sopra i suoi di ibridi.

L'on. *Raineri* svolge la relazione sul *demanio forestale*. Ricorda che fin dal Congresso di Bologna la Società degli Agricoltori s'interessò alla costituzione di un Demanio forestale sollecitando il Ministro di agricoltura del tempo a presentare un relativo progetto di legge.

Nell'attesa che l'opera sia continuata dall'on. Luzzatti, l'oratore non può che limitarsi a tracciare le linee della complessa questione, affinchè essa venga sollecitamente risolta dal Governo.

Converrà anzi domandarsi — soggiunge l'on. Raineri — se noi abbiamo un demanio forestale; e senza attribuire colpe a persone od a sistemi di governo, bisogna rispondere che non possiamo chiamare amministrazione di demanio quella cura anche paterna ed amorevole che finora lo Stato ha avuto dei nostri 60 mila ettari boschivi mentre grave è per l'Italia il paragone colle altre Nazioni, specialmente l'Austria e la Germania, le quali non solo hanno i loro Ministeri di Agricoltura e dei Demani con bilanci nettamente separati, ma ogni anno il bilancio forestale dà un confortante attivo di parecchi milioni.

Passando ad analizzare tutte le grandi lacune che dobbiamo ancora colmare per avere una vera amministrazione, l'oratore si duole come in Italia manchino le persone cui affidare la riuscita di questa amministrazione. Nonostante l'esistenza dell'Istituto di Vallombrosa, che dovrebbe preparare le persone adatte a quest'ufficio; confessa com'egli dovunque si trovi, sostenga l'utilità somma dell'iniziativa privata la quale può portare a migliori e più rapidi risultati.

Nota quindi quali siano i bisogni del suolo italiano e con l'esempio di altre nazioni, ammettendo che a noi occorressero 35 ettari di terreno boschivo per ogni 100 abitanti, l'opera dello Stato dovrebbe essere rivolta a ricostruire 8 milioni di ettari boschivi, poichè in 40 anni non se ne sono ricostruiti che 5 milioni.

Sul procedimento più consigliabile per il rimboschimento, l'on. Raineri sostiene che si debba rimboschire dividendo il suolo per bacini, e a questo proposito egli esamina il progetto Bertolini-Cocco Ortu, il quale occupandosi di più delle opere idrauliche portava poco contributo finanziario per la costituzione del Demanio stesso, e si augura che nel nuovo progetto promesso dall'on. Luzzatti maggiori fondi siano assegnati a quello scopo.

L'oratore deplorando che al Governo non vi siano persone ben convinte della necessità che ha l'Italia di rimboschire le pendici dei suoi monti, non si nasconde essere lontano il giorno in cui vedremo costituito un Demanio forestale.

Conclude con voti che lo Stato italiano si metta presto sulla via dell'organizzazione vera di pensiero, perchè non si possa più dire che in Italia non si studiano i gravi problemi con la profondità che può portare alla esatta risoluzione dei problemi stessi. (Applausi calorosi).

Discutono sull'importante argomento i professori Jona, Poggi, Valenti, on. Mancini, Casciani e Dentice ai quali replica il relatore di cui viene approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società Agricoltori italiani; riaffermato l'antico voto per la creazione di un Demanio forestale di Stato, confida che i provvedimenti legislativi dei quali è annunciata imminente la presentazione al Parlamento siano tali per larghezza di mezzi e per razionalità ed efficacia di metodi da avviare risolutamente il Paese alla soluzione del problema ».

Seduta pomeridiana.

Presiede l'on. *Cappelli.*

Si apre la seduta alle ore 15. L'ordine del giorno reca: « Comunicazione dei soci; bilanci, e votazione delle cariche sociali. »

L'on. Mancini propone di estendere le relazioni fra tutti gli agricoltori italiani.

Il prof. Stazzi sostiene il ritorno del servizio veterinario al Min. d'agricoltura.

L'on. Patrizi parla a favore di una riforma del Min. di agricoltura.

L'agr. Talpo svolge alcune osservazioni sulle analisi dei perfosfati fatte in diversi laboratori italiani.

Ad unanimità si approva il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Patrizi:

« Il Congresso degli agricoltori italiani, udita l'esauriente comunicazione del prof. Stazzi e le discussioni che l'hanno preceduta e seguita, emette il voto che il servizio veterinario, per i suoi fini prevalentemente economici, torni a far parte del Ministero d'agricoltura. »

E' approvato all'unanimità.

L'elezione delle cariche sociali dà il seguente risultato:

Presidente: on. march. Cappelli (riconferma).
Vice presidenti: Conti comm. Emilio, sen.;
» Faina conte Eugenio, sen.;
» Giusso conte Girolamo, dep.;
» Tittoni comm. Tommaso, dep.;
Consiglieri: Bergamasco ing. Eugenio, de.;
» Besso comm. Marco;
» Carmine ing. Pietro, dep.;
» Cefaly comm. Antonio, sen.;
» Concelli conte Albetro, sen.;
» Jatta dott. Antonio, dep.;
» Malatesta conte Sigismondo;
» Montezemolo march. Umberto;
» Nathan comm. Ernesto;
» Scorciarini-Coppola dott. Angelo, dep.;
» Niccolini dott. Pietro, dep.;
» Ciacci dott. Gaspero, dep.;
» Ferrari cav. prof. Prospero.

Dopo la proclamazione di tali nomine il Congresso è dichiarato chiuso.

Nel Nicaragua

(S) **New-York,** 4 — Mandano da Maragua che gli insorti del Nicaragua si sono impadroniti di Bonco, località a 50 miglia all'est di Managua.

Per una eventuale riforma tributaria.

Sono state ieri presentate ai Ministri delle Finanze e del Tesoro le prime copie della statistica delle finanze comunali.

Quella ultimata è la parte prima, che comprende le entrate dei Comuni, e consta di 1185 pagine.

Essa è preceduta da una breve prefazione recante la firma dell'ex-Ministro Lacava, il quale dichiara di adempiere l'impegno assunto innanzi al Parlamento in unione al Presidente del Consiglio on. Giolitti, pubblicando la I parte di questa statistica, alla quale farà seguito la statistica delle spese già ultimata, ed esprime l'augurio che essa sia fonte di studi tanto necessari per iniziare utilmente le riforme dei nostri ordinamenti locali.

La statistica è costituita da un quadro analitico per ogni Comune del Regno dei varii tributi comunali, coordinati alla popolazione, ai tributi diretti erariali, alle sovrimposta provinciale e alle entrate complessive ordinarie del Comune e da un indice analitico per Comune della pressione tributaria locale per abitante.

ECONOMIA e STATISTICA

Le ferrovie europee.

Da una statistica pubblicata dal « Giornale dei LL. PP. », si rileva che la rete delle ferrovie europee in esercizio nel 1909 ha raggiunto una percorrenza di km. 322,037 con un aumento di 4238 km. su quella in esercizio nel 1908.

Ecco come questa rete è distribuita:

	Ferrovie in esercizio nel 1909	nel 1908	Aumento sul 1909
Germania (a)	59,034	58,040	994
Russia	58,843	58,385	458
Francia	48,123	47,823	300
Austria-Ungheria	42,636	41,605	1,031
Gran Brettagna	37,263	37,181	82
Italia	16,718	16,596	122
Spagna	14,897	14,850	47
Svezia	13,632	13,392	240
Belgio (b)	4,969	4,688	281
Svizzera	4,539	4,447	92
Danimarca	3,484	3,446	38
Rumenia	3,243	3,210	33
Paesi Bassi	3,100	3,077	33
Norvegia	2,873	2,586	287
Portogallo	2,894	2,783	111
Bulgaria (c)	1,691	1,640	51
Turchia	1,557	1,557	—
Grecia	1,241	1,241	—
Serbia	678	610	68
Lussemburgo	512	512	—
Malta, Jersey	110	110	—
Totali	322,507	317,779	4,258

(a) Non comprese le ferrovie di 3.a categoria.
(b) Comprese le ferrovie di interesse locale.
c) Comprese le ferrovie della Rumelia Orientale, incorporate nella rete bulgara nel settembre 1908.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

R. D. portante norme per la nomina dei professori militari presso la R. Accademia navale e per la R. scuola macchinisti.

R. D. che fissa l'assegno locale del primo segretario dell'Ambasciata di Tokio.

R. D. che approva la tabella dei soprassoldi ai militari del corpo R. Equipaggi che disimpegnano incarichi speciali.

Rel. e RR. DD. che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizzano una 13ª e 14ª prelevazione di somme a favore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. D. che autorizza la costruzione e l'esercizio di alcune linee tramviarie nella città di Torino.

R. D. che erige in Ente morale il legato « Caclavillani » in Crespadoro e ne approva l'annesso statuto.

R. D. col quale si stabiliscono le sezioni elettorali del Collegio di probiviri sedente in Casale Monferrato per le industrie della calce, dei cementi e per le arti edilizie in genere.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del Regio Comm. straord. di Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria).

Disposizioni relative a vari uffici postali e telegrafici.

Ricompense al valor militare.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. della Guerra e delle PP. TT.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di dicembre 1909 dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

×

Ministero della P. I. — *Controversie scolastiche — Ricorsi respinti*: Maestra Granietta Pinna del Comune di Calangianus contro G. P. A. di Sassari per quote di stipendio pretese.

Comune di Conca della Campania contro R. D. 25 giugno 1908 che accoglieva precedente ricorso della G. P. A. circa indennità al maestro Achille De Angelis.

Tusino Salvatore, direttore didattico contro G. P. A. di Caltanissetta per compensi a opere prestate dal ricorrente a Villarosa.

— Comune di Carto e maestra Ester Rosario contro il Cons. Scol. Prov. di Caserta che nominò d'ufficio le insegnanti Agata di Nardo e Maria Janelle.

— Maestra Agnese Viale contro graduatoria del C. S. P. di Porto Maurizio per concorso a Bordighera a due posti di grado inferiore.

— Comune di Cavarzere contro C. S. P. di Venezia che dichiara illegale l'istituzione del posto di vice-direttore didattico nelle scuole del Comune.

— Comune di Maiori contro C. S. P. di Salerno per sdoppiamento prima classe maschile.

Maestro Gregorio Gangemi ed altri contro D. M. 18 maggio 1907 relativo al concorso per posti di maestro elementare a Catania.

Ricorsi accolti:

Comune di Pignataro Maggiore contro C. S. P. di Caserta nel senso che le domande del Comune per l'obbligo dell'istruzione elementare superiore devono essere di nuovo sottoposte alla G. P. A.

Comune di Bordighera contro C. S. P. mantenendo ferma la nomina della maestra Beatrice Castellani.

Maestro Antonio De Filippis contro deliberazioni del C. S. P. di Foggia per la nomina a direttore didattico di Leonardo Costanza; ordinato il rinvio degli atti al C. S. P.

Comune di Prato e maestre Alba Gori e Adriana Corsi contro C. S. P. di Firenze e ordinato rinvio degli atti di concorso allo stesso Consiglio con invito al Comune di Prato a rifare la graduatoria.

Maestro Silvio Alciator contro C. S. P. di Cagliari per graduatorie di concorso alla Scuola maschile di Oristano e per nomina della maestra Patti.

La IV sezione ha dichiarato la sua incompetenza nel ricorso dei maestri Luigi Rossi e Laura Passi contro D. M. relativo ad aumenti sessennali pretesi dai ricorrenti.

×

Nella Pubblica Sicurezza — Sono stati tramutati i seguenti delegati:

Greco Francesco (alunno) da Siena a Montepulciano - Messineo ing. Francesco dall'aspett. a Grotte - Iaselli Gius. da Chiusi a Manduria - Argenti Umberto da Bologna a Parma - Chirico Michele da Bologna a Fusignano - Salice Achille da Bologna a Prato - Ceppari Rubostino da Chiaravalle a Bologna - Caputo Giov. da Bologna a Clusone - Bicocchi Aldo da Clusone a Bergamo - Rolando Luigi da Mirandola a Bologna - Ciardi Costantino da Foggia a S. Marco in Lamis - Romano rag. Carmelo da S. Severo a Foggia - Ragusa dott. Francesco da Cosenza a S. Severo - Antonacci Palmo dall'aspett. a Lanciano - Impiciatore Donato da Piombino a Termiti - Marchiori Antonio da Tremiti a Piombino - Ungari cav. Alfredo da Bologna a Firenze - Testai Concetto da Vizzini a Canicatti - Rispoli Gesualdo dall'aspett. ad Alessandria della Rocca - Bergolli dott. Gius. da Piacenza a Venezia - Falzone Santo Agostino da Girgenti a Cefalù - Pirone Antonio da Pieve di Cadore a Lodi - Nesti Luigi da Alghero a Pieve di Cadore - Frontino Vincenzo da S. Angelo dei Lombardi a Cosenza - Da Iorio dott. Cosimo di Pisa a Bologna - Adinolfi Attilio da Macerata Bologna - Resegotti Luigi da Pavia a Udine - De Benedetti Enrico da Bologna a Milano - Pinto Arturo da S. Remo a Venezia - De Martino Bruno da Bergamo a Livorno.

— Fatti dott. Carmelo delegato rich. in servizio Antonacci Palmi id. colloc. in aspett.

— I seguenti archivisti di 4ª classe sono nominati archivisti-capi:

Fedele Giovanni a Firenze - Pericoli cav. Ignazio a Catania - Gioia Edoardo a Napoli — Mardale Vincenzo a Napoli - Vecchi Achille a Verona - Fiorese Francesco ad Ancona - Paonetti Luigi ad Ancona - Mazzola avv. Girolamo a Palermo Spagnoli Romano a Milano - Panvini Rosati Giulio a Genova - Buratti Arnolfo a Campobasso - Buscemi Rosario a Salerno - Carbonari rag. Guglielmo a Palermo - Ranieri cav. Adolfo a Napoli - Todero rag. Gustavo a Genova.

×

R. Marina — Promozioni nel personale civile A primo segr. di 1. cl. il primo segr. di 2. cl. Barile Giovanni - a primo segr. di 2. cl. il segr. di 1. cl. Rossi Guido - a segr. di 1. cl. il segr. di 2. cl. Sigismondi Vittorio - a segr. di 2. cl. il segr. di 3. cl. Sellitti Guido - a segr. di 3. cl. i segretari di 4. cl. Vismara Ernesto, Carlesimo Roberto, Della Seta Gino, Emiliani Augusto e Albini Luigi.

A ragioniere di 1. cl. il rag. di 2.a cl. Picasso Carlo - a rag. di 2. cl. il rag. di 3.a cl. Marchi Cesare - a ragionieri di 3.a cl. i ragionieri di 4. cl. Acton Gioacchino e Beltramo Rambaldo.

Ad archivista di 1. cl, l'arch. di 2. cl. Pardi Nicola Cesare.

Ad applicato di 1. cl, l'appl. di 2. cl. Funicella Antonio - ad appl. di 2. cl. l'appl. di 3. cl. Rossini Alfredo.

— Il ten. commissario Rossi Gino è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia, in rimpiazzo del pari grado Mannucci Clemente che passa all'osp. succ. di Portovenere.

Il ten. commissario Felice Italo passa alla direz. di commissariato di Venezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 4, ore 19.15. — Stamane nella sua abitazione in via F. Cavallotti, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, si uccise il d.r Carlo Palazzi, di anni 67, ammalato di nevrastenia.

— E' scomparso da Milano tal Tito Scarabuzzino, giovinotto elegante, qui venuto da circa tre anni. Aveva assunto parecchie rappresentanze di Ditte straniere e faceva vita dispendiosa.

In seguito all'invito di una Ditta germanica per la resa dei conti, lo Scarabuzzino si è eclissato. Lascia debiti per oltre 100,000 lire.

— E' pure scomparso, portando seco un'ingente somma di danaro, il sig. Giambattista Sacchetti, proprietario di una fabbrica di maglierie.

Torino, 4. (*Bergomi*). — Sulla linea di Cavallermaggiore presso Barguasso, il treno viaggiatori N. 1143 per poco non deragliò causa una grossa botte collocata da alcuni malviventi sul binario.

Si deve alla prontezza del macchinista se non si ebbe a deplorare un grave disastro.

— L'on. Marsengo Bastia, la cui salute nei giorni decorsi destava preoccupazioni, va ora sensibilmente migliorando.

Torino, 4, ore 14,30 — (*Bergomi*) - Questa notte un incendio ha distrutto gran parte della fabbrica di saponi Carruti Veraino, alla Barriera di Nizza.

I danni ascendono a lire cinquantamila.

Padova, 4 — Ha posto fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di 15 grammi di stricnina, in casa della fidanzata, lo studente in farmaceutica Stenio Filippi da Soave.

Italia Centrale.

Reggio Emilia, 4 — Iermattina a Massenzatico furono arrestati due dei sette malfattori evasi giorni or sono dalle nostre carceri.

— Da Chiasso è pervenuto un telegramma alla Questura annunziante che sarebbero stati arrestati colà altri due evasi, il Luppi e lo Spaduccini.

Bologna, 4 — Si è costituito un Comitato di signore per offrire uno stendardo tricolore alla locale sezione della « Dante Alighieri. »

La circolare diramata è sottoscritta dalle più note dame dell'aristocrazia bolognese.

Firenze, 4, ore 20. (*per telefono*). — Sono state scoperte irregolarità nei conti correnti del Credito Italiano per una cifra da 20 a 25.000 lire.

L'impiegato responsabile, certo Ammannati, è stato allontanato con provvedimento della Direzione.

Durano ancora le operazioni di verifica, presenziate dal direttore generale cav. Barsanotti, giunto espressamente da Milano.

— Il *Nuovo Giornale* ha dal Mugello che a Vaglia e a San Piero a Pieve ieri sera si verificò una pioggia di meteoroliti infuocati della grandezza di un popone.

Ne sono stati trovati parecchi nei campi, sulle strade e sulla via maestra.

Alle ore 22, apertesi le nuvole, apparve la cometa con una lunghissima coda.

La popolazione impressionata, affollò immediatamente le chiese.

— A Prato da vari giorni dura lo sciopero dei pastai. I padroni hanno fatto avvertire gli operai che se lunedì non si ripresenteranno al lavoro saranno licenziati.

Gli operai hanno indetto una riunione di tutte le Leghe e le Associazioni nella speranza di poter provocare uno sciopero generale.

Si spera però che il buon senso finirà per trionfare.

Italia Meridionale

Napoli, 4, ore 17.30 — La Sezione di Napoli della *Corda Fratres* sta organizzando una passeggiata di beneficenza in soccorso degli inondati di Francia.

— I volumi del processo Cuocolo, scortati da due carabinieri, vennero stamane trasportati alla Corte d'Assise, ove furono presi in consegna dal capo-cancelliere. A guardia dei volumi vigilano alcuni agenti.

— Oggi il Procuratore del Re, cav. Daffino, rese la sua requisitoria a carico del cav. Pezzullo, imputato di avere, colla complicità di altri, fornito della canape avariata al cantiere di Castellammare di Stabia. La requisitoria conclude chiedendo la condanna a due anni e sei mesi di reclusione e a L. 1200 di multa per il Pezzullo, il capo-tecnico Tela, il capo-operaio Ferrari e il capo-officina Taffari; per gli altri imputati due anni di reclusione e 800 lire di multa.

Taranto, 3 — (*Karloo*). A S. E. l'on. Sonnino fu spedito un vibratissimo reclamo da moltissimi mottolosi, con cui si invoca una rigorosa inchiesta sul modo come procedono i pubblici servizi in quel Comune.

— La « Regina Elena », al comando del capitano di vascello Belmondo Caccia lasciava le nostre acque diretta per Spezia, ove va per ultimare le riparazioni.

A bordo, oltre l'ordinario equipaggio, vi erano più di 800 reclute.

— La conferenza Fumarola venne definitivamente fissata pel 28 stante.

Al Sindacato della Stampa si è unita l'Associazione Magistrale, data l'indole del tema che svolgerà il conferenziere.

(S) **Resina**, 4 — Stamane in seguito ad una pioggia torrenziale, durata meno di mezz'ora, un torrente di lava e di fango vesuviano misti a grosse pietre del Vesuvio è sceso dal monte per il Belvedere ed ha invaso il Corso di Ercolano, interrompendo il servizio della tramvia Napoli-Resina-Torre Annunziata, nonchè la ferrovia circumvesuviana e danneggiando le campagne.

DALLA PUGLIA.

Scisma nel partito radicale.

Da parecchio persiste la voce che nella parte liberale sia avvenuto uno scisma per disaccordi tra due capi-partito.

Si afferma che un forte gruppo di elettori, chiamati dissidenti, si sia staccato dalla maggioranza per formare un partito indipendente d'indole radicale, di cui sarebbe organo il nuovo giornale locale *La Frusta*, sebbene tratti sempre interessi didattici.

Intanto nel campo avversario (conservatori) si azzardano giudizi sulla possibile sconfitta dell'on. Castellino nella prossima (??) elezione politica.

Sono giudizi azzardati, date le simpatie che il deputato di Foggia gode nel Collegio, in specie fra gli elettori della montagna.

Ciononpertanto molti si trovano sospesi, anche perchè nessuno dei capi liberali si è dato la pena di smentire quelle voci.

L'on. Castellino ha bensì dichiarato nel *Secolo* nulla esservi di vero e trattarsi soltanto di manovre elettorali.

Se così è, non si comprende perchè *L'azione liberale*, organo del partito castelliniano, non abbia smentito le voci per impedire le possibili diversioni nei timidi e nelle mezze coscienze.

Se, come afferma l'on. Castellino, ed io glielo auguro, si tratta delle solite manovre elettorali, credo sia proprio il caso di una smentita della *Azione*, sia per la verità dei fatti, ed anche per mettere in pace gli animi di certi figuri abituati a passare dall'uno all'altro partito, a seconda che spiri il vento.

Nelle Isole

Cagliari, 3 — Gli ingegneri del Catasto e degli Uffici tecnici di finanza hanno votato un ordine del giorno a proposito dei progetti di riforma degli organici presentati dalla Direzione generale del Ministero, invocando la parificazione delle proprie condizioni con quelle degli ingegneri del Genio civile.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 3	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	febbraio	1175	523	110	1200
Venezia	»	494	195	86	420
Savona	»	339	286	14	300
Livorno	»	123	30	22	280
Spezia	»	77	49	5	140

PER COMBATTERE LA PELLAGRA

(S) **Londra**, 4 — Lo sviluppo preso in questi ultimi anni dalla pellagra, malattia così diffusa in Italia, in Spagna, in vari Dipartimenti della Francia e nell'Impero britannico, condusse all'istituzione a Londra di una Commissione incaricata di studiare la natura e le cause della malattia.

L'Ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, ed il presidente della Camera di commercio italiana, comm. Poleughi, fanno parte della Commissione.

Il dott. Sambon, che nel 1905 espresse il parere che la pellagra, come la malattia del sonno, abbia origine dalla presenza nel sangue di organismi microscopici viventi, visiterà un distretto ove infierisce la pellagra, allo scopo di studiare quella malattia e le mosche che si ritiene la determini.

Il Dipartimento delle Colonie ha contribuito con 150 lire sterline alla sottoscrizione aperta per raccogliere i fondi necessari.

NOTE ARCHEOLOGICHE

NOTIZIE DEGLI SCAVI (Anno 1909 - Fasc. 9).

(Continuazione e fine).

Sardinia.

Un prezioso frammento di iscrizione latina di carattere pubblico venne rimesso a luce nei lavori per l'apertura della via Iglesias in regione Bonaria in Cagliari, a breve distanza dalla chiesa di S. Saturnino.

Esso ci riconduce al periodo di tempo tra la morte di Settimio Severo ed il regno di Elagabalo, rimanendovi i resti dei nomi che possono servire per integrare tanto il nome di Caracalla, quanto quello di Elagabalo.

Siamo adunque nell'anno dal 211 al 217 nei quali regnò Caracalla, ovvero dal 218 al 222 nei quali regnò Elagabalo. Ma quel che più importa è la testimonianza che da questa lapide ci sarebbe offerta sopra i granai imperiali che nell'isola sarebbero stati istituiti, per il servizio dell'annona in Roma.

Al prezioso documento circa la esistenza di tali granai, in quel punto dell'isola, che offre giusto motivo a trattare con nuovi dati il tema della frumentazione di Roma, si collega il ricordo di un nuovo prefetto della provincia di Sardegna, di nome Lucio Celonio Alieno, a cui si deve la costruzione dell'edificio, senza però che si possa con sicurezza affermare in che tempo preciso tale costruzione fosse stata fatta, e se l'edificio poi granai fosse stato allora costruito la prima volta, ovvero fosse stato ricostruito dalle fondamenta in seguito ad incendio o ad altra causa di rovina. Ma certo è se non possiamo indicare l'età precisa in cui avvenne la edificazione ricordata nella nostra lapide, che questo granaio o nuovo o ricostruito « ex-novo » dal prefetto della provincia della Sardegna Lucio Celonio Alieno, non ebbe lunga durata, se pure non vuolsi ammettere che la lapide, postavi fra il 214 ed il 222, secondo i dati cronologici sopra accennati, fosse stato un secolo dopo tolta dal suo sito, e destinata ad altro uso, il che, senza dubbio, non sarebbe stato possibile se il granaio avesse continuato a servire all'uso pubblico a cui venne destinato, come edificio dello Stato per l'approvvigionamento di Roma.

La lastra marmorea, che conteneva l'iscrizione latina di carattere pubblico, venne spezzata per lo meno in due parti. A noi ne è pervenuta la metà a sinistra, che venne adoperata per incidervi nella parte che era rimasta liscia, una iscrizione funebre greca cristiana, la quale ci riporta ad un'età non anteriore all'impero di Costantino o alla pace della chiesa, come chiaramente ci viene indicato dal monogramma costantiniano che vi è inciso nel principio.

La iscrizione ci esprime il dolore di uno sposo a cui la invidiosa Parca rapì la vergine Frigia di nome Ammia che egli aveva condotta in moglie e che era morta in età di trenta anni; alla quale, leggendo l'epigrafe, sembra di intendere che il marito avrebbe voluto porre un monumento cospicuo, o almeno più degno: ma la tomba che egli fece costruire doveva avere il semplice scopo di ricordare la rettitudine di lei.

Se, come si mostra assai probabile, il granaio imperiale fu posto nella stessa regione Bonaria in cui si rinvenne l'iscrizione, cioè nella parte bassa della città, vicino al mare, donde era più facile caricare il frumento sulle navi onerarie per spedirlo alla opposta Centocelle, o al Porto Traiano, e se dall'uso che si fece della iscrizione imperiale dobbiamo dedurre che l'edificio era caduto in abbandono nell'età costantiniana quando ne venne a cadere o se ne potè togliere il titolo di carattere pubblico, tale ipotesi riceve ampia conferma dal fatto che nell'età costantiniana non solo l'edificio del granaio era rimasto in abbandono, ma intorno ad esso invece di continuare ad aggirarsi e a muoversi le schiere dei caricatori di frumento e dei marinai e continuare il commercio più diretto e più vitale per la capitale del mondo, si era disteso il dominio della morte nella pace dei sepolcri di alcune famiglie cristiane che colà si erano raccolte.

Tali famiglie erano di gente povera, le cui tombe formate con semplici tegoloni fittili, accolsero soltanto i cadaveri, privi di qualunque ornamento personale, e di qualunque oggetto di corredo funebre.

E certamente non avremmo saputo a quale tempo attribuire queste povere tombe, simili a tutte le tombe povere di tutti i paesi del mondo ove dominò Roma fino ai più tardi secoli dell'impero, se ci fosse mancato il titolo funebre greco, che, determinando l'età di quel sepolcreto, ci fece altresì conoscere il tempo in cui le grandi relazioni commerciali tra Roma e l'isola, specialmente per la frumentazione vennero a finire, il tempo cioè in cui la vita stessa di Roma vi si arrestò dopo il trasporto della sede dell'impero sul Bosforo.

Allora nella spiaggia sottostante a Calaris, dove rimase abbandonato l'edificio pel granaio imperiale, vennero a stabilirsi delle famiglie, molto probabilmente venutevi dalle coste dell'Africa, e forse spintevi dalle lotte per lo scisma che sulle coste dell'Africa subito si accesero tra gli stessi seguaci della nuova fede. Tali lotte, portando le persecuzioni, spinsero le genti a cercar rifugio nei paesi settentrionali. Un gruppo di questi reietti si ricoverò tra le gigantesche rovine di Selinunte.

Siamo dunque innanzi a gente povera, ignorante e raccogliticcia; abbiamo infatti nelle tombe la prova della povertà: nella iscrizione greca la dimostrazione di una coltura assai limitata, è la origine frigia della defunta bastando a provarci la varietà di origine di questi perseguitati.

Dopo le piene in Francia.

LE CONDIZIONI DI PARIGI

(S) **Parigi**, 4 — Al ponte della Tournelle il livello della Senna era di metri 3.60 a mezzogiorno, ciò che rappresenta un abbassamento totale di metri 2.30.

Le acque diminuiscono lentamente. Nei fossati delle fortificazioni essa è ancora di un metro e mezzo.

Un avvallamento di 15 metri è avvenuto stamane al disopra della galleria della metropolitana in costruzione presso la Porta Saint-Champ-ferret.

(S) **Londra**, 4 — Il *Daily Mail* parlando delle inondazioni di Francia scrive:

Mercè le precauzioni prese dalle autorità e dai cittadini, non esiste alcun pericolo delle calamità che spesso seguono questi disastri, ed invece Parigi uscirà dalle inondazioni purificata e più pulita che mai.

Per la situazione dei danneggiati.

(S) **Parigi**, 4. Il Pres. del Cons. sig. Briand ha ricevuto una delegazione dei consiglieri della Senna, che lo ha intrattenuto sulla situazione dei danneggiati e sulla organizzazione della distribuzione dei soccorsi.

Briand ha risposto che misure finanziarie saranno proposte alla Camera, allorchè i Prefetti avranno inviato precise informazioni sui danneggiati. Sono state intanto prese tutte le precauzioni perchè i soccorsi più urgenti vadano veramente a beneficio dei danneggiati e non dei professionisti della mendicità.

Due casse di soccorsi funzionano: quella ufficiale che distribuisce i soccorsi ricevuti direttamente dai Ministri e li ripartisce per l'intermediario dei Prefetti e dei Sindaci; e l'altra che distribuisce le somme raccolte dai giornali, ammontanti già ad un milione, nonchè i 500.000 franchi della Croce Rossa.

Nei dintorni di Parigi.

(S) **Charenton**, 4. La Senna e la Marna continuano a decrescere rapidamente. Una parte dei *quais* è libero dalle acque. Quando la Marna si sarà ancora abbassata di un metro, avrà ripreso il livello normale.

A Maison Alfort e ad Alfortville rimane inondata soltanto qualche strada vicina alla Senna e alla Marna.

Due case sono crollate ad Alfortville, ma non si lamentano disgrazie di persone.

A beneficio degli inondati

(S) **Bucarest**, 4. — Ha avuto luogo al teatro d'Avilla una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Francia.

Vi assistevano il Principe e la Principessa ereditari di Rumania, tutti i Ministri ed il corpo diplomatico.

E' stata eseguita con successo la traduzione di un lavoro di autore francese.

(S) **Londra**, 4. — La sottoscrizione promossa dal Lord Mayor per gl'inondati di Parigi ha raggiunto 1,100,000 fr.

La Banca d'Inghilterra ha offerto 25,000 fr. e da parte delle notabilità del commercio e dell'industria continuano le offerte.

— Gli autori e gli artisti più noti di Londra si sono accordati per una *matinée* al « Palace Theatre il 10 corr.

TEATRI ed ARTE

Monte Carlo, 4. — (*F. d. M.*) Per martedì prossimo, 8 febbraio, si annunzia, al teatro di Monte Carlo, una grande rappresentazione di gala, a beneficio degli inondati dalla Senna.

La interessante serata teatrale avrà luogo sotto l'alto patronato di S. A. S. il Principe di Monaco

« Tzigana » a Genova

Genova, 4 — *Tzigana*, del maestro Leoni, su libretto di Paolo Ferrer, versione italiana di Moschino, rappresentata iersera al *Carlo Felice*, ebbe felice successo. In complesso 16 chiamate.

Nell'opera vi è molto colorito locale, il che dimostra che l'autore conosce bene la musica ungherese.

Molto bella la messa in scena. Applauditi la Giacchetti, lo Schiavazzi, la Casova, i cori ed il maestro Bavagnoli.

Per le controversie nella risicultura.

La legge 16 giugno 1907 sulla risicultura, ha istituito in ogni Comune dei territori coltivati a riso una Commissione di conciliazione per dirimere le controversie di carattere individuale o collettivo, circa la interpretazione ed esecuzione dei patti contrattuali e delle consuetudini in vigore.

La legge del 1907 avrebbe dovuto cominciare a funzionare nel 1909, ma vista l'inattuazione della legge, il governo procedette ad una inchiesta e poscia incaricò il ministro di agricoltura, di proporre le opportune modificazioni al regolamento per dare sollecita efficacia alla legge.

Lo studio venne deferito al Comitato permanente del lavoro, il quale sottopone ora al Consiglio superiore del lavoro le sue proposte concrete, colle quali si invita a sollecitare la istituzione dei probiviri agricoli, la cui sostituzione alle Commissioni di conciliazione sarà la migliore soluzione delle incontrate difficoltà.

Circa la formazione delle liste elettorali dei locatori d'opera per la costituzione delle Commissioni, si propone di disporre che a principio di anno siano iscritti, senza richiesta del contratto, nelle liste dei locatori d'opera, i lavoratori locali, di protrarre la iscrizione dei lavoratori immigrati fino al momento in cui sia possibile ai conduttori d'opera di conoscerne i singoli nomi e cioè all'inizio della mondatura od all'inizio della raccolta, e di accordare il diritto elettorale ai locatori d'opera, fino al 14° anno di età.

Altre modificazioni infine sono proposte per la costituzione delle Commissioni di conciliazione.

SPORTS

Gare di sky a Bardonecchia.

Torino, 4. (*Bergomi*). — La partenza del treno speciale per Bardonecchia per le gare di sky, venne fissata per domenica mattina alle 6.10.

Il campione norvegese Harald Smith è giunto a Torino; sono attesi altri tre dei migliori campioni norvegesi, nonchè le rappresentanze di frontiera da Modane e Besançon.

Aviazione.

(S) **Dover**, 4. Oggi nella località dove Blériot prese terra col suo monoplano, dopo avere traversato la Manica a volo, è stato inaugurato il monumento commemorativo dell'avvenimento.

Il monumento rappresenta il monoplano di Blériot, riprodotto in bronzo, che poggia sopra un masso di granito, sul quale è scolpita l'iscrizione che ricorda la prima traversata de la Manica compiuta dal Blériot.

Società Romana Caccia alla volpe

La Società Romana della Caccia alla volpe ha indetto una riunione privata di corse a Casal Rotondo (via Appia Antica) per sabato 26 febbraio alle 2 pom.

Master il conte Pompeo Campello della Spina.

Direttori: principe di San Faustino, march. Giacomo Marignoli, duca Ludovico Lante della Rovere, principe Enzo Odescalchi, principe Marco Borghese, principe G. B. Rospigliosi, march. Calabrini, princ. Giov. Torlonia.

Commissari: march. di Roccagiovine, march. Camillo Casati Stampa di Soncino, nob. R. A. Galenga Stuart, magg.: conte Fabio Pandolfi Alberici, duca Sforza Cesarini.

Giudice il marchese de la Gandara.

Ispettore al peso il marchese di Villamarina.

Ispettori di percorso: conte Emanuele Prinetti Castellenetti, conte Giuseppe Senni, principe di Paliano, duca di Sora, march. Patrizi Montoro, marchese Rangoni Machiavelli.

Master: principe Giovanni Borghese.

Segretario: Pio Cartocci.

Ecco il programma:

Premio Torricola (Point to Point - Gentlemen riders). — Coppa offerta dalla Società romana della caccia alla volpe per cavalli da caccia che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma e a Bracciano o montati da soci o sottoscrittori di questa Società. Ricordi al 2° e 3°. Entrata L. 20 a fondo di corsa. Peso libero non inferiore a chil. 63. Distanza metri 4000 circa (senza ostacoli).

Premio via Appia (Cross Country - Gentlemen riders) — Coppa della Società romana della caccia alla volpe per cavalli da caccia che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano. Entrata L. 20. Distanza metri 6000 circa con ostacoli naturali, segnati da bandiere.

Abito rosso o uniforme con sciarpa.

Premio del Canile (Cross Country - Gentlemen riders) — Coppa della Società romana della caccia alla volpe per cavalli da caccia che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano. Entrata L. 20. Peso kil. 72. Distanza metri 6000 circa con ostacoli naturali segnati da bandiere.

Giovedì 24 febbraio, alle 5 pom., si chiuderanno le iscrizioni presso la Segreteria, via del Burrò 145 o presso la tenda della Società nei giorni di caccia e dovranno essere accompagnate dal relativo importo.

L'ingresso sarà gratuito per tutti.

Concorso ippico.

La stessa Società ha indetto un concorso ippico privato per martedì 22 febbraio al Canile di Tor Fiorenza (ore 13 1/2).

Categoria I (gentlemen) — Oggetto al vincitore, ricordo al 2. e 3. per cavalli di ogni età, razza e paese. Entratura L. 10. Ostacoli tre staccionate m. 1,15, muro, gabbia di staccionate. Gara di eliminazione su staccionate da m. 1,25.

Categoria II — Oggetto al vincitore, ricordo al 2. e 3. Esclusi i tre primi classificati nella precedente categoria che abbiano regolarmente cacciato a Roma o Bracciano e montati da soci. Entrata L. 10. Ostacoli come sopra.

Categoria III — Premi come sopra. Cavalli montati da signore che abbiano cacciato a Roma o Bracciano. Entrata L. 10. Tre staccionate di metri 1,05, muro, gabbia di staccionate. Gara per staccionate da m. 1,10.

Le iscrizioni saranno chiuse sabato 19 febbraio, presso il sig. Lucchesi Paolo Corso Umberto 148.

Giudici Don Giulio Grazioli Lante, marchese di Roccagiovine, magg. Fabio Pandolfi Alberici

Club Alpino italiano - Sezione di Roma.

L'assemblea generale straordinaria ha proceduto all'elezione delle cariche sociali che risultano così composte:

Presidente onorario: Malvano Giacomo, senat.
Presidente: On. prof. Brunialti Attilio;
Vice-presidenti: Dott. comm. Abbate Enrico e dott. Caffarelli Francesco;
Segretario: Avv. rag. Silenzi Ludovico;
Vice-segretario: Rag. Gallina Emanuele;
Cassiere: Cav. Toccafondi Augusto;
Economo: Avv. cav. Bruno Tommaso;
Bibliotecario: Fabri Pompeo;
Consiglieri: On. avv. Baccelli Alfredo, on. avv. Bissolati Leonida, comm. Cao-Mastio Gio. Battista, Hos Oscar, ing. Possi Annibale, Savio Carlo, Sebastiani Vincenzo.

Drammi di terra e di mare

Un grande piroscafo in pericolo.

(S) **Charlestown**, 4. Il transatlantico *Kentuky* della linea dell'Alaska, che effettuava il suo primo viaggio, annunzia colla telegrafia senza fili che si trova sul punto di affondare, a 240 miglia al largo del capo Hatteras.

L'equipaggio della nave si compone di 65 uomini.

Numerosi piroscafi e la corazzata *Luisiana*, partono per recare soccorso al *Kentuky*.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Nel fiore degli anni serenamente spirava alle ore 3 di ieri mattina

Agnese Tuccimei.

Il padre cav. uff. ing. Cesare, la madre Erminia Deggiovanni, i fratelli ing. Paolo, avv. Augusto, tenente Giovanni, Mario, la sorella Maria Pia in Negri, i cognati conte Pio Negri e Katherine Tuccimei Smoot ne danno il triste annunzio.

Domenica, 6, alle 10 ant., avrà luogo il trasporto funebre dall'abitazione dell'estinta (via dell'Anima 10) alla chiesa parrocchiale di S. Agostino, ove verrà celebrata la messa d'esequie, presente la salma.

La storia vera della "Niobide„

Per essere più precisi e completi nella narrazione sulla scoperta e sulle successive tribolazioni della povera orfana di Niobe, abbiamo dovuto fare un'inchiesta (nientemeno !) e si sa che in Italia le inchieste quando durano un paio d' anni, è di già un bel successo. Noi vi abbiamo impiegato meno di una settimana e forse saremmo riusciti prima, se non si dovesse fornire ai lettori il pane quotidiano, lavorando, a differenza dei fornai, anche di notte e nelle feste comandate o non comandate.

Eccoci dunque, senza fronzoli, a condensare la dolente istoria della scoperta di questa nuova, marmorea, bella *Hélène*.

***

Nella zona degli antichi Orti Sallustiani fra la così detta piazza Sallustio e le vie Servio Tullio, Flavia e Collina, si era iniziata vari anni addietro su di un'area della superficie di 2500 metri circa la costruzione di un grande fabbricato.

Sopraggiunta la crisi edilizia, l'impresa fallì e il fabbricato rimase al punto in cui si trovava, e cioè col solo piano terreno, che fu adibito a botteghe.

Essendo passata tale proprietà alla Banca Commerciale, questa pensò negli ultimi tempi di completare la costruzione del fabbricato, affidando la parte tecnica all' architetto comm. Pio Piacentini e la sovraintendenza amministrativa al comm. Enrico Maraini.

Onde trarre norma per la maggiore o minore elevazione del fabbricato, l'architetto pensò anzitutto di assicurarsi sulla potenzialità della fondazioni, che erano a piloni. E avendone trovati alcuni non molto resistenti, ideò di rinforzare la base, interponendo qualche nuovo pilone.

Nel fare gli scavi per assicurare meglio le nuove fondazioni, in un certo punto, a 7 metri circa dal suolo, gli operai incontrarono una costruzione antica.

Avvertito l'architetto, questi, trattandosi di gettare in quel punto un pilone, fece scoprire la costruzione che era a vôlta.

La fece ripulire per esaminare la robustezza e fece praticare un foro. L'arco era bello e in mattoni cuneiformi della buona epoca romana.

Il Piacentini che è romano e artista nel sangue, fece sospendere il lavoro e riferì la cosa alla Banca, consigliando, se lo si credeva conveniente, di sentire l'opiuione di un archeologo. La Banca aderì e si chiamò il prof. Lanciani.

Il quale constatò che si trattava di una bella costruzione, ossia di una di quelle gallerie di passaggio e di comunicazione (una specie di piccolo *tunnel* come quello del Quirinale... senza *tram !*), che si riscontrano ad es. nel Palatino e delle quali dev'essere solcato il sottosuolo di Roma, tantochè ne abbiamo trovata una anche noi a 5 m. e 1[2] sotto il livello della via Due Macelli nel costruire l'edificio del *Popolo Romano*.

Se non che dopo averla fatta esplorare per oltre 100 metri senza aver trovato alcuna figlia di Niobe, siamo ritornati indietro col moccolo in mano e l'abbiamo fatta murare ad arco.

Si allargò il foro e si trovò che la galleria era piena di terra melmosa. Si decise di vuotarla, partendo dalla periferia, ossia dal perimetro del fabbricato, verso il centro dell'area.

Un bel giorno gli operai addetti avvertirono il capoccia Ignazio di aver trovata una statua, e questi avvertì l'architetto della scoperta, aggiungendo che la statua era stata sollevata e trasportata in una cantina del fabbricato.

L'architetto e il sopraintendente si recarono subito sul posto e trovarono infatti la statua collocata nella cantina e coperta di riccioli di legno, presi alla vicina falegnameria di Boccaccini, noto ebanista romano.

L'architetto chiese naturalmente perchè avessero rimossa la statua dal posto ove era stata trovata, senza i mezzi necessari per assicurarne l'incolumità e quindi col pericolo di mandarla in pezzi.

La risposta, sottile e graziosa nello stesso tempo, fu che gli operai volevano fare una gradita sorpresa alla Banca!

La risposta però non era molto persuasiva. Ad ogni modo, in omaggio al *post factum*, per quanto si fosse ventilato di denunciare la cosa al Commissariato, la statua fu fatta trasportare alla vicina abitazione del comm. Enrico Maraini, il quale, lo stesso giorno, notificò la cosa al R. Ispettorato per gli scavi ecc.

***

Come si era svolta la faccenda ? In un modo molto semplice.

Alla pulitura della gallerta erano addetti quattro operai : uno dentro la galleria, il quale metteva la terra nelle *cofane* e gli altri che tiravano su colle *barbere* e passavano al vaglio la terra per vedere se vi fosse qualche oggetto.

Quando l'operaio che stava dentro s'imbattè nel blocco di marmo, che *pareva* una statua, si fermò, avvertì i compagni, risalì e andò ad avvertire il capoccia Ignazio.

Il quale dev' essere provetto del mestiere, poichè capì a volo la posizione. Ma siccome non si fidava molto dell'operaio che aveva scoperta la statua, gli disse di non parlarne (forse colla scusa che si sapesse dal Governo !) assumendosi lui il da fare.

E difatti, invece di richiamare quest'operaio, lasciando che se ne andasse a casa, l'Ignazietto trattenne gli altri tre e sostituì lo scopritore della statua con un suo compare, ossia con quel Di Carlo, che non avendo fatto parte dei quattro addetti alla vuotatura della galleria, è poi diventato, dopo due anni, il rivendicatore della scoperta, reclamando dalla Banca la metà della proprietà della statua e il sequestro per paura che vada all'estero !

Eliminato lo scopritore di Niobide, il compare Di Carlo si recò nella galleria a coprire la statua di terra.

Appena venuta la notte, una pattuglia di operai col Di Carlo si presentò al cantiere e al guardiano, che li conosceva, fu detto che andavano a sbadacciare la galleria per timore che mollasse la vôlta.

Mediante corde e pali e palanche, compiendo un lavoro veramente fenomenale, riuscirono a sollevare la povera Niobide e farle riveder le stelle.

La disgraziata, che si era rotta un braccio 2400 anni prima, nel tragitto dalla galleria alla cantina non perdette che due dita, le quali furono ritrovate.

Una volta adagiata nella cantina, la figlia di Niobe venne coperta (forse per pudicizia, essendo nuda, o per ripararla dal freddo) coi ricciolini di legno.

Certo è che neppure il giorno dopo la scoperta, nè l'architetto Piacentini, nè il sopraintendente ai lavori, furono avvertiti.

Forse col ritardo la sorpresa che si voleva fare alla Banca sarebbe giunta più gradita.

Si sa però che un sensale di antiquari — il quale disgraziatamente essendo morto non può più parlare — certo Elia, fu visto aggirarsi nel fabbricato, tantochè qualcuno ricorda come tra gli operai si parlasse di 20,000 L. Probabilmente l'Elia per tenersi al sicuro nel giudicare il valore della statua, si era spinto a parlare al massimo di 20,000 L.

Chi avesse chiamato l'Elia e che cosa sia passato fra lui e quelli che l'avevano chiamato non si è potuto mettere in sodo. Si è pure detto di pratiche fatte presso alcuni antiquari, che non vollero saperne.

Pare poi che taluno degli operai, temendo di andare per lo mezzo, si sia fatto sentire e allora furono avvertiti, come dicemmo, l'architetto e il sopraintendente perchè venissero a vedere la gradita sorpresa.

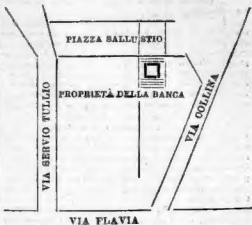
E qui notiamo di passaggio come la risposta della notificazione data lo stesso giorno dal rappresentante la Banca giunse un mese dopo.

La statua venne quindi trasferita nell' antisala della Direzione dell' Istituto, ove rimase tre anni almeno.

Giunti a questa punto, è lecito chiedere come mai il capoccia Ignazio, che rivedremo nella seconda parte della storia, si sia arbitrato di far trasportare o lasciar trasportare la statua dal posto in cui era nella cantina.

Ed è pur lecito chiedere per qual ragione si credette di coprirla coi ricciolini una volta depositata nella cantina.

A nessuno verrebbe in capo di assumersi una così enorme responsabilità, senza una ragione imperiosa, che qui manca completamente, giacchè la Niobide si trovava al sicuro sotto una vôlta di antica costruzione romana e non correva il minimo pericolo.

Così riassunta la prima parte della dolente istoria, passeremo domani alla seconda, non meno interessante, e frattanto diamo un disegno, tirato via, della località, che permette di vedere il punto dove fu dal più al meno ritrovata la statua, segnata con un quadrettino bianco nella galleria, che è indicata da due linee parallele, righettate in nero.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 febbraio 1910 - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan annuncia con vivissimo dolore che il collega assessore Vanni ha avuto la disgrazia di perdere la mamma. Crede di interpretare il pensiero di tutti i membri del Consiglio esprimendo all'egregio uomo i sentimenti di cordoglio della rappresentanza municipale.

Partecipa che il consigliere Piperno accetta la presa in atto delle dimissioni.

La Niobide.

Nathan (attenzione): Onorevoli Colleghi !

Esiste radicata nella profondità del mio *io* e quindi non esprimo riconoscenza per l'ordine del giorno da voi votato e firmato da colleghi d'ogni parte del Consiglio, nè dichiaro il mio grato animo alla cittadinanza per la dimostrazione commovente che attese il mio arrivo in Roma, perchè la vanità più sfrenata non potrebbe ravvisare in quelle nobili affermazioni se non il sentimento che incarna il nome di Roma nella persona del suo primo magistrato e lo accompagna ovunque le vicissitudini dell'ufficio lo chiamano, per attestare come l'eterna città non possa in alcun modo soffrire, patire una sembianza di menomazione attraverso il tempo o le circostanze.

Mentre voi, dalle relazioni pervenute, a buona ragione vi sentiste commuovere nell' apprendere una non lieta accoglienza da me incontrata nel castello medioevale, quasi fosse medioevalmente abitato, io, egregi colleghi, sul luogo non perdetti la calma, perchè scorgevo chiaramente come le voci alte e fiocche che là suonavano, non rappresentavano il sentimento della cittadinanza, della Milano grande, degna e nobile, bensì erano la espressione di intemperanze giovanili sobillate, male governate, mal dirette, liete di affermare così il loro vivo interesse all'arte, all'amor proprio cittadino, ed... alle vacanze.

Fu errore da parte mia recarmi, Sindaco di Roma, a Milano — così dicono alcuni — ed hanno torto. Essi dimostrano scarso rispetto per i giudizi dei tribunali e scarsa conoscenza dei fatti.

Quando la magistratura investe un pubblico funzionario di un ufficio di custodia, che riflette un interesse generale in bilico fra due parti contrastanti, egli, in omaggio alla legge, deve ubbidire. Cercai di adempiere al mandato, senza allontanarmi da Roma, inviando un mio delegato, nella persona dell'avv. Pacelli, per quei provvedimenti che mi parevano indispensabili nella esecuzione del mandato ricevuto; ma a ciò si fece eccezione. S'impose colà l'intervento diretto e personale del sequestratario stesso, ed egli, di fronte al mandato specifico, di fronte all'interesse d'arte ed all'interesse pubblico che si delineava tra quello dei due contendenti, ravvisando nella eccezione sollevata un espediente per creare ostacoli, dovette partire per tagliar corto al cavillo sollevato.

Dissi interesse d'arte ed interesse pubblico, perchè, dalla causa iniziata e dalle deposizioni testimoniali, legittimamente sorgeva in mente nostra il dubbio se il possesso dell'opera d'arte spettasse solo a coloro che se lo contrastavano o se invece altri diritti non potessero o non dovessero affacciarsi, più gelosi, più generali, più assorbenti.

Che così pensasse una delle parti era reso evidente dal metodo seguito. Ad un tratto, iniziata la causa, non ostante le calde raccomandazioni fatte dallo Stato e dal Comune, la Banca commerciale, interrogati i suoi consulenti tecnici, forse col proposito deliberato di divergere la questione di proprietà privata in una di godimento fra le due maggiori città d'Italia, con la massima rapidità, e intravedendo le possibili decisioni, avveratesi, del Tribunale, incassò a grande velocità e a grande velocità spedì a Milano la statua, perchè potesse essere eventualmente chiusa nel Castello Sforzesco, e perchè là dovesse custodirsi sotto gli auspici e il presidio delle comunali Autorità a fine di impedire in tal guisa che dovesse restituirsi al luogo di origine.

E' da sorprendersi quindi che dei bravi giovani, in seguito a tutta questa preparazione, abbiano voluto lasciare gli studi per sostituirsi cavalieri della Niobide di fronte ad supposto rapitore che doveva gittare il guanto di o!

lano e dichiararla indegna di ospitare un'opera d'arte ?

Considerate la montatura ed allora considerate che la gente raccolta era assai pochina, i fischi dei giovanotti spiegabilissimi, sfrondati poi dalle palle di neve che nessuno pensò a lanciarmi contro, dalle cadute, che io non soffersi, e dogli *abbasso* che nessuno sentì pronunziare, fuorchè l'immaginazione assai fervida di qualche rappresentante del quarto potere.

E che Milano a questo giuoco poco degno non volle prestarsi, è provato dai telegrammi ricevuti, dalla seduta consiliare, dalla visita collegiale della Giunta, capitanata dal Sindaco, recatasi a farmi visita e ad esprimermi il dispiacere per la scenetta comica avvenuta, delle riprovazioni, finalmente, della stampa dalla nobile città. Con ciò si sperde ogni ipotesi che una questione di puro diritto e d'interesse artistico possa, per artifici di interessati, degenerare in una contesa fra le due città sorelle che si danno sempre la mano con affetto costante, per cooperare al bene della Nazione.

Al telegramma deferente ed affettuoso di Milano, la risposta di Roma, il cui cuore ha palpiti non meno generosi, non può essere dubbia nè da minore affetto ispirata.

La calma, che coteste piccole effervescenze certamente non valsero a scuotere, ha contribuito, insieme alla collaborazione del mio compagno di ventura avv. Pacelli, a facilitarmi l'adempimento soddisfacente del mandato ricevuto. Avevo un doppio ufficio: quello di prendere in consegna la statua e quello di determinarne la destinazione. Il Tribunale di Milano, nonostante il giudicato di quello di Roma, si è ritenuto autorizzato ad impedirmi il disimpegno della seconda parte del mio mandato, stabilendo con sentenza esplicita e subitanea che la statua non doveva rimuoversi da Castello Sforzesco.

Contro questa sentenza, che del resto riconobb.

perfettamente legale tutto l'operato nostro, ho opposto formale protesta, non ravvisando nei magistrati di Milano la facoltà di revocare la deliberazione dei colleghi di Roma.

Restava la prima parte del mandato: assumere in consegna la statua. In questo insistei: l'ottenni, ed affinchè ogni ragione di custodia fosse salvaguardata, non potendo stabilire io stesso domicilio in Milano, lasciai al mio posto il nostro capo Custode dei Musei Capitolini, il cav. Smith che ha la responsabilità della dovuta tutela e il dovere di seguire quegli ordini che gli verranno trasmessi quando la sentenza del Tribunale di Roma abbia pronunciato sull'opposizione della Banca al sequestro.

Nè avrei altro da aggiungere, se non dovessi spiegare l'azione nostra susseguente alla mia nomina. Dall'esame testimoniale sono risultate due ipotesi assai fondate:

1. Che la statua sia stata rinvenuta in terreno comunale.

2. Se non sorga il dubbio che la scoperta non sia stata nè punto nè poco di natura fortuita, ma che avvenne in seguito a sistematica ricerca.

In conseguenza della prima ipotesi, il Comune si è costituito parte attiva nella controversia, per rivendicare il suo diritto di possesso; per la seconda ipotesi rimane a vedere se non debbasi chiamare in causa lo Stato, affinchè anche esso rivendichi la giusta tutela e la giusta comproprietà che gli spetta in forza della legge.

La questione sta oggi in questi termini. I tribunali non dovranno più decidere se la Niobide piangente e ferita debba essere ripartita fra un Istituto di Credito e un operaio, ma se questo prodotto di uno scalpello nei tempi in cui l'arte raggiunse un grado di perfezione da noi mai più riacquistato, debba aggiungersi alla ricchezza dei nostri Musei e debba trovar posto, in attesa dei compagni di sventura, sotto le grandi ali del Museo Nazionale, o infine divenire proprietà di una Banca o di un operaio.

Qui non è Roma, qui non è Milano, qui non è il contrasto fra due città egualmente degne ed egualmente aspiranti a consacrare entro le loro mura le manifestazioni d'arte che possano educare ed affinare le loro cittadinanze: qui è una questione di proprietà devoluta ai Tribunali, e qualunque ne sia il responso Roma non invidierà a Milano e Milano non invidierà a Roma la custodia di un pezzo di marmo, qualunque possa essere la perfezione delle forme che ha assunto.

Egregi Colleghi!

Io vi propongo il seguente telegramma al Sindaco di Milano:

« Nella coscienza che la fraternità indissolubil-
« mente basata su comuni vincoli d'affetto e di
« doveri nazionali non possa mai turbarsi per pas-
« seggere influenze, radicate in parziali e parti-
« colari interessi, Roma, desiderosa quanto la cit-
« tà sorella, che l'amore, il decoro, il prestigio
« dell'arte ridondino alla gloria ed alla educazio-
« ne patria, ricambia con eguale affetto il saluto
« di Milano, bene auspicando per l'avvenire del-
« la patria nell'unione dei suoi maggiori centri.
« (Approvazioni). »

Si approva quindi la proposta:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per autorizzare il Sindaco a promuovere giudizio contro la Banca commerciale.

Le interrogazioni.

Cardarelli. Interroga l'on. Sindaco per sapere a qual punto si trova il regolamento che disciplina la costruzione generale del Campo Verano.

Rossi-Doria. Assicura che quanto prima sarà presentato il nuovo regolamento.

Grandi interroga l'Amministrazione sulla esecuzione dei lavori di selciatura e sulla illuminazione della piazza Venezia.

Montemartini dà assicurazioni in merito.

Grandi raccomanda un'accurata vigilanza sulla esecuzione dei lavori di selciatura.

Bentivegna rileva come il sistema di selciatura è tale che non può resistere alle pressioni dei grossi veicoli. Bisognerebbe almeno aumentare il sottostrato di sabbia, ciò che importerebbe una grave spesa. Riconosce giuste le osservazioni del cons. Grandi, ma nelle condizioni del bilancio crede difficile che si possa provvedere efficacemente.

Orlando considerato che oramai sono completati i progetti tecnici e fatte le espropriazioni, e considerato che sono pure impostate in bilancio le occorrenti somme, domanda all'on. assessore pei lavori perchè ancora non s'incominci la costruzione del Mercato Generale, fuori Porta S. Paolo, dal quale tanti benefici si ripromette la popolazione di Roma.

Nathan dichiara che la proposta verrà al Consiglio a breve scadenza.

Grandi domanda all'on. Ammin. se non crede necessario, per rispetto alla decenza, di adottare severi provvedimenti allo scopo di reprimere il mal vezzo preso da grande parte del pubblico di orinare dove gli pare e piace.

Pavoni si sta occupando dell'aumento del numero dei vespasiani in modo da provvedere anche a questa esigenza.

Orlando chiede d'interpellare l'on. Sindaco relativamente alle costruzione del ponte sul Tevere, già progettato nel Piano Regolatore, di fronte alla via Rubattino, onde congiungere i quartieri del Testaccio e di S. Paolo alla nuova Stazione di Trastevere.

Nathan osserva che i fondi derivanti dalla legge 11 luglio 1907 sono tutti impegnati per quest'anno e che quindi sarà il caso di occuparsi della cosa nell'esercizio futuro.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giuseppe Calvani.

Fornitura di scarpe per il personale della N. U. Illuminazione del viale Termini.

Chiappa. Ricorda che in passato si era pensato alla costruzione di speciali antenne artistiche pel Campidoglio e pel Palazzo dell'Esposizione, ed invita perchè si provveda.

Aggiunta al regolamento per gli impiegati chiamati sotto le armi in servizio temporaneo.

Acquisto a trattativa privata di un'innaffiatrice tramviaria.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per autorizzare il Sindaco a promuovere giudizio contro la Banca commerciale.

Stampa di ventimila libretti di marche di posteggio.

Ordinamento del Corpo dei Vigili (382 della sess. sudd.). (2ª delib.).

Riforma dello Statuto del Collegio Nazzareno.

Aggiunta all'art. 108 del regolamento generale per il personale municipale (2ª delib.).

Acquisto di nuove pompe e motori pel sollevamento dell'Acqua Vergine.

La seduta è tolta alle 23.30.

* * *

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Aureli Ballori, Bentivegna, Bernardi, Bruchi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Franzotti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le donne capitane.

Avevamo già delle donne avvocate, delle dottoresse, di recente mani femminili conducevano con grazia e con sicurezza un aeroplano.

I capitani di navi avranno d'ora in poi delle donne come concorrenti.

La signora Thomas Foote ha infatti subito con successo agli Stati Uniti i suoi esami per la navigazione di lungo corso.

Essa ha risposto nel modo più brillante alle questioni postele da un *giurì* molto serio sulle matematiche, sulla geografia, sulla astronomia, sulla meccanica.

La signora Thomas Foote non avrà d'altronde atteso molto tempo per mettere in pratica tutte le sue cognizioni tecniche.

Un miliardario americano le ha affidato immediatamente il comando del suo *yacht* a vapore, a bordo del quale suo marito disimpegnerà le funzioni di capo macchinista.

Sarà questo il *grand-event* della prossima stagione nautica.

I serragli di una volta.

Il signor Gustave Loisel, nella *Revue des idées*, studia la parte dei serragli antichi nella evoluzione delle scienze zoologiche.

Dopo aver ricordato che gli egiziani, gli assiri, i cartaginesi, i romani avevano già il gusto degli animali esotici e selvatici, egli segnala il solo serraglio, che, durante il Medio Evo, abbia potuto servire alla zoologia, quello del Re di Sicilia, Federico II.

Questo Sovrano vi studiò l'anatomia degli uccelli e specialmente del pellicano, mentre Alberto il Grande osservava i costumi delle giraffe e si assicurava che il leopardo è il prodotto della pantera e del cane.

Nel XV secolo la curiosità degli animali rari si sviluppò molto in Francia, in Italia, in Inghilterra, e si vide in tutti i grandi castelli fondarsi dei serragli, ma di cui la scienza approfittò poco.

Il serraglio di Leonardo da Vinci ebbe un carattere più scientifico, poichè il grande artista era anche un grande scienziato.

Disgraziatamente i suoi pensionarii morivano come mosche.

Egli li conservava per la dissezione, ma, non sapendo asettizzare i cadaveri, infettava la propria casa e quelle dei vicini.

In Olanda, nel XVII secolo, vi furono dei magnifici serragli, ove professori come Cavaper davano lezioni di anatomia.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette in privata udienza il card. Serafino Vannutelli e mons. Bevilacqua.

Il Pontefice in udienza ordinaria ricevette parecchie distinte persone italiane e straniere.

I funerali dell'ambasciatore del Portogallo. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del signor Martins D'Antas ambasciatore del Portogallo presso la S. Sede.

Alle 9,30 la cassa trasportata a braccia da valletti dell'Ambasciata, venne deposta sul carro di prima classe a quattro cavalli, sul quale furono appese le corone di Re Manuel di Portogallo, del governo portoghese, di donna Amelia Rainka, del visconte di Pesqueira, delle famiglie Vasconcellos e Almagià, dei segretari dell'Ambasciata di Portogallo, dell'Istituto di S. Antonino de' Portoghesi e della servitù.

Si compose quindi il corteo.

Precedevano le Confraternite di S. Maria in Via e della Buona Morte con gli stendardi, uno stuolo di cappuccini e di clero, il Collegio portoghese recanti tutti ceri accesi ed il parroco di S. Lorenzo in Lucina; poi il carro fiancheggiato da frati e da valletti dell'ambasciata i quali reggevano i cordoni.

Seguivano il feretro il nipote dell'estinto sig. Gerard, il personale dell'Ambasciata ed il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Fra essi notammo gli Ambasciatori di Spagna, d'Austria-Ungheria con l'Ambasciatrice, i Ministri di Prussia, Belgio, Baviera, Brasile, Russia, Cile, il conte Vanzella, incaricato del Nicaragua, e i segretari e consiglieri delle Ambasciate e Legazioni nominate ed il personale della Legazione portoghese presso il Quirinale.

L'anticamera pontificia aveva per suoi rappresentanti il maggiordomo di S. Santità, mons. Bisleti, i mons. Spolverini sotto datario e Sanz de Sampère, cameriere segreto partecipante, il padre Lepidi, il march. Clemente Sacchetti ed il conte Soderini.

Della Segreteria di Stato: i mons. Pacelli, Scapinelli, Canali, Catacchi ed i cav. Donati e Valluzzi.

Seguivano poi i mons. Sabatucci, Corragioni, cappellano della Guardia Svizzera, Sinibaldi, rettore del Collegio portoghese, rappresentante il visconte di Pesqueira fondatore del Collegio ed il rev. De Fonseca vice rettore del Collegio stesso.

Notammo inoltre il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, conte Thun Hohenstein, il conte Fabio Fani dell'Ordine di S. Sepolcro, i principi Massimo, Antici-Mattei e Rospigliosi comandanti delle guardie nobili, i conti Camillo Pecci, Alfonso Serlupi e Cesare Caterini camerieri di spada e cappa, il bar. Mayer com. degli Svizzeri ed altri moltissimi.

L'imponente corteo, dalla piazza S. Lorenzo in Lucina percorse le vie del Corso, Fontanella di Borghese e piazza omonima, vie del Clementino, della Scrofa, di S. Antonino dei Portoghesi, sostando innanzi alla chiesa parata a lutto.

Deposto il feretro *more nobilium*, furono celebrate messe negli altari minori, mentre in quello maggiore si preparava per il Pontificale.

Nel frattempo giunsero, per il Pontificale, le LL. Em. card. Merry del Val, Ferrata, Sanminiatelli, Rampolla, Gasparri, Rinaldini, Segna, Agliardi e Vincenzo Vannutelli, protettore della Chiesa di S. Antonino dei Portoghesi, accompagnato dal suo gentiluomo signor Cortini.

I cardinali Cagiano de Azevedo e Vives y Tuto mandarono i loro segretari.

Tutti prendono posto nelle apposite bancate e subito mons. Pardi, vescovo titolare di Zama, pontificò assistito da mons. Maccari e dagli alunni del Collegio portoghese.

Fu eseguita la messa del Casciolini, il *Dies Irae* del maestro Pitone, il *Benedictus* del Palestrina, egregiamente diretti dal maestro Renzi.

Dopo la messa il cardin. Vincenzo Vannutelli diede l'assoluzione al tumulo.

Il feretro nuovamente deposto nel carro, proseguì accompagnato dagli intimi, pel Verano.

La salma venne deposta in un locale di deposito per essere poi trasportata in Portogallo.

Il servizio fu affidato alla nota Ditta del cav. Raveggi di via Palermo, il quale dispose tutto sotto la sua abile direzione.

Colonie estive. — L'istituzione delle colonie estive (mari e monti) pei bambini poveri delle scuole comunali, dovuta ad iniziativa degli insegnanti, ebbe l'anno scorso un discreto sviluppo. Circa 800 furono i beneficiati. Ora siccome il Comitato e l'ufficio di detta istituzione sono stati ospiti finora della *Magistrale romana*, fu chiesto al Municipio un locale, ciò che avrebbe il doppio vantaggio di risparmiare una spesa ed avere una sede propria e adatta, sia per tenere l'amministrazione, ricevere le oblazioni e i parenti dei piccoli coloni, e per le visite mediche.

Il Municipio ha concesso l'uso di un locale posto nella *Scuola comun. Principessa Jolanda* in via Magnanapoli, dove già si è trasferito l'ufficio.

I funerali del figlio del generale Bompiani. — Ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali del giovane Mario Bompiani, figlio del generale comandante la divisione di Venezia.

Al corteo parteciparono una larga rappresentanza di professori e studenti del Liceo Ennio Quirino Visconti, molti ufficiali ed artisti e numerosi amici di famiglia.

Seguivano il feretro il padre dell'estinto, i due fratelli allievi della scuola militare di Modena e gli zii.

Il carro, letteralmente coperto di corone della famiglia e degli amici dell'estinto, sostò in piazza di Spagna, dove parlò il prof. Nicola Antonelli.

Il corteo quindi si sciolse ed il carro accompagnato dai parenti del defunto proseguì per il Verano.

Comizio dei veterani. — Il Ministro della Guerra francese ha così risposto al dispaccio di condoglianza inviatogli dal Comizio centrale dei veterani.

Parigi, 4 febb. ore 13.45.

Profondamente commosso dei sentimenti di condoglianza espressi dal Comizio centrale dei veterani italiani, vi invio i miei sinceri ringraziamenti per questa testimonianza di simpatia.

Generale *Brun*.

Circolo giuridico. — Presieduta dall'on. Fiocchiaro, si tenne ieri sera l'assemblea del Circolo giuridico per l'annuale rinnovazione delle cariche. Tra i presenti gli on. Schanzer, Mosca e

Cimorelli, gli avv. comm. Bartoccini, Clavarino Lollini, Maurigi, Giuffrè, Cartasegna, Paolucci, Intriglia, ecc.

Fu deliberato il trasferimento della sede al Palazzo di Giustizia, nei locali concessi dal Ministero, dove potranno essere degnamente accolti gli avvocati e i magistrati di passaggio a Roma.

Furono riconfermati: a *presidente* l'on. Finocchiaro-Aprile: a *vice-presidente* il Min. Scialoia; a *consiglieri*: gli avv. Aureli, Pasini, Trinchieri e Villa, l'on. Cimorelli, i magistrati Vacca, Ciotola e Cristiani; a *commissari di vigilanza*: gli avv. Caruso, Giuffrè e Paolucci.

Tariffa delle vetture. — La Giunta comunale ha approvato le modificazioni alla tariffa tassametrica delle vetture, giusta quanto aveva proposto l'Associazione pei forestieri per mettere in armonia gl'interessi del pubblico con quelli dei vetturini e dei noleggiatori, al fine di garantire il servizio notturno, quello festivo e di campagna.

Per una onorificenza. — I funzionari dell'ufficio speciale della Corte dei Conti presso le Ferrovie dello Stato si sono riuniti al Valiani per festeggiare il loro Direttore referendario Gennaro Perrino, recentemente insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Pronunciarono applauditi discorsi il cav. Viamin. argutissimo dicitore, il cav. prof. Hoffmann. e Romolo Prati noto e geniale scrittore.

Allo *Champagne* intervenne il consigliere comm. Rostagno che con la sua presenza e con un elevato discorso volle rendere più solenne il significato della manifestazione.

Al comm. Perrino furono offerti le insegne ed un artistico ed allegorico *menu* finemente dipinto dal cav. R. Caputi.

A tutti vivamente commosso rispose il comm. Perrino dichiarandosi altamente onorato della speciale attestazione di personale stima ricevuta.

Durante il banchetto, che fu organizzato ottimamente dai sigg. E. Alessio, G. Rosselli e A. Angeletti regnò la massima cordialità e allegria.

Diretto bisettimanale Venezia-Roma. — Con la prossima stagione estiva sarà istituita una coppia di treni diretti bisettimanali tra Roma e Venezia, via Ferrara, Ravenna, Rimini, Falconara, con l'orario seguente:

Partenza da Venezia 9,50, arrivi: a Ferrara 12,40 a Ravenna 14,15, a Rimini 15,20, a Falconara 17, a Roma 23,55.

Partenza da Roma 8,25, arrivi: a Falconara 14,52, a Rimini 16,23, a Ravenna 17,30, a Ferrara 19, a Venezia 21,35.

Conferenze. — All'« Unione Miglioramento Commessi » domani alle 10,15 il dott. Fernando Valvassura, nel salone sociale via S. Chiara 49, terrà una conferenza sull'educazione contemporanea.

— Lo stesso conferenziere anche domani alle 15,30 nel salone della Restitutio Urbis via delle Grazie 16, per invito dell'*Unione Storia ed Arte* farà una conferenza sul tema: *Nerone*.

Il veglionissimo dei corrispondenti — *Il trionfo della Fortuna* -Giuseppe Borrelli, il vincitore della tombola telegrafica estratta lo scorso mese a Roma, ha telegrafato da Napoli al Comitato del veglionissimo dei giornalisti che si terrà lunedì all'Adriano in questi termini:

« Interverrò Veglionissimo poichè non dispero che fortuna nuovamente mi assista ».

Il Borrelli è stato certamente sollecitato dalla attrattiva grandiosa di un premio di 300,000 lire in oro garantito dallo Stato, al quale potranno concorrere tutti indistintamente coloro che acquisteranno un biglietto d'ingresso al Veglionissimo. Ad essi sarà donata — ripetiamo — una cartella di quella doviziosa lotteria della Federazione della Stampa, autorizzata per legge.

L'esempio del Borrelli, che ha già vinto 100,000 lire, sarà certo seguito da tutti quanti desiderano, divertendosi, conquistare una fortuna.

Il teatro Adriano sarà, la sera del Veglionissimo, trasformato meravigliosamente. La Dea Fortuna prenderà posto nel centro del Teatro e prodigherà i suoi tesori.

Il biglietto d'ingresso all'Adriano costerà sole lire cinque, a ciascun biglietto acquistato da domenica in poi al botteghino del teatro, al casotto a piazza Colonna o alla Tabaccheria in via delle Convertite, sarà unita gratuitamente una cartella per concorrere alle 300,000 lire in oro.

Si diffida il pubblico dall'acquistare biglietti in altre località.

I palchi sono in vendita di già al casotto in piazza Colonna. Dato il numero esiguo di essi non si accettano prenotazioni: 1° ordine L. 30, 2° ordine L. 50, 3° ordine L. 30.

Alle mascherine saranno dati ricchi premi: un cinghiale delle caccie reali, dono del Gran Cacciatore del Re; un vaso giapponese, dono dell'on. Scipione Borghese, due quadri in maiolica del marchese Cappelli, due anelli d'oro e perle di Pierpont Morgan, un cofanetto artistico dell'Unione Militare, un servizio da caffè per dodici persone ed un binocolo del « Don Marzio », una statuetta in bronzo ed un orologio da studio dell'onor. Leone Caetani: un servizio da fumatori dell'on. Cipriani-Marinelli; un orologio d'oro per signora del comm. O. Amati; un orologio artistico (o da tavola, dono del comm. Senese) una damigiana di vino dell'on. Cesaroni; 10 sacchi di zucchero, dono dell'onorevole Maraini: altri donatori hanno voluto mantenere l'incognito ed hanno inviato un orologio d'oro per signora, un braccialetto con orologio, due orologi d'argento, un cofanetto artistico, un orologio in metallo ed inoltre cento bottiglie di vino, caffè e the.

Non ci sarà mascherina elegante che non sarà premiata lunedì sera all'Adriano e questo organizzato dai colleghi del Sindacato dei corrispondenti sarà il più bel veglione del Carnevale.

Consiglio notarile — Sotto la presidenza del not. cav. Garroni, il Consiglio dei notari di Roma ha discusso il quesito: « Quale azione « possa spiegare il Consiglio notarile nei dolorosi fatti addebitati al notaio dott. Felice Rossetti ».

Dopo lunga discussione fu adottata la seguente risoluzione:

« Letti ed esaminati gli art. 84, 106 e 107 della legge: sia che riguardino la vigilanza del « Consiglio sui Notari, sia che riguardino la difesa del decoro professionale e dei diritti dei « terzi:

« deplora che la legge notarile ed il relativo « regolamento alla dichiarazione dei principii non « abbiano aggiunta nessuna sanzione la quale per« metta al Consiglio di esplicare eventualmente « un'azione efficace preventiva e posticipata:

« fa voti perchè il Ministro nella progettata « riforma della legge Notarile, attribuisca ai Con« sigli notarili l'autorità necessaria per provve« dere anche in questa parte al pubblico inte« resse ».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'opera dei pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 11 arresti, dei quali 7 per misura di P. S. e 4 in flagrante reato.

Furono elevate 21 contravvenzioni diverse.

Si presero i seguenti provvedimenti sugli arrestati dai pattuglioni precedenti: denunziati all'autorità giudiziaria 5, rimpatriati 4, rilasciati 7.

Incendio — Ieri mattina alle 4,15, per causa non ancora accertata, si sviluppò un incendio nel negozio dell'orzarolo Francesco Gentilini, in via Basento 74.

Accorsi i vigili con mirabile prontezza, e gli agenti del Commissariato di Porta Pia, il fuoco fu presto domato.

Il Gentilini è assicurato, ma i danni non sono ancora stati accertati.

Investimento. — Ieri mattina verso le 9 la sessantenne Jacoucci Zenaide venne investita in via S. Cecilia da un ciclista rimasto sconosciuto, che le produsse la frattura di una costola destra.

Alla Consolazione 25 giorni.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le 10,30, sul piazzale del Policlinico, e precisamente sotto la sendería della Caserma Macao, un individuo si tirò un colpo di rivoltella alla tempia sinistra rimanendo all'istante cadavere.

Da un biglietto da visita trovatogli in una delle tasche, fu identificato pel commerciante Cametti Vincenzo, che ha negozio di mercerie in piazza Pozzo delle Cornacchie.

Le cause che lo indussero a darsi la morte non sono accertate, non avendo lasciato alcuno scritto, ma pare, a quel che si dice, che trattisi di nevrastenia. Il Cametti era uno dei più noti negozianti della Capitale, perciò ha destato viva impressione, nel ceto commerciale, la sua tragica fine.

Arresto di un feritore. — Ieri fu tratto in arresto il muratore Gaetano Mannoni, autore del ferimento in persona del gramicciaio Giovanni Lombardi, avvenuto l'altra sera in via Monte dei Fiori 62.

Le cause di un suicidio. — Ieri nella sartoria Manasse, in via Nazionale 185, fu trovata una lettera del sig. Elia Luria, suicidatosi giorni fa al porto fluviale, dalla quale emerse che egli fu spinto al triste passo a causa di una forte perdita in Borsa.

Morsicato da un cane. — L'altra sera verso le 20.30, il fabbro Mazzarone Giuseppe, nel salire le scale della propria casa venne morsicato da un cane alla coscia sinistra.

A S. Antonio lo sottoposero alla cura antirabbica.

Taccuino nero — Il pregiudicato Giuseppe Diamanti, arrestato in p. Sciarra per abusiva questua, non solo si ribellò, ma estratto un ferro tagliente si slanciò contro la guardia Papandrea.

Per fortuna la guardia Cervoni accorse prontamente e il Diamanti fu portato a Regina Cœli.

— Il caporale Achille Graziosi, della comp. di sanità, tentò ieri di suicidarsi con un coltello non si sa per qual ragione, avendo preferito tacere.

Portato all'ospedale del Celio, se la passerà in pochi giorni.

— Ieri mattina verso le 10.30, in una sala di lettura a Montecitorio, il comm. Papa Ulisse, ex-deputato di Brescia ed ex-Sottosegretario di Stato alle poste, nell'alzarsi dalla sedia su cui sedeva, scivolò sul pavimento, di fresco rifatto a cera, e cadde con le mani in avanti, producendosi la frattura del polso destro.

Trasportato sollecitamente a S. Giacomo, quei sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Verso le 15.30 di ieri, Gentili Amerigo, abitante al palazzo Barberini, mentre governava un cavallo del principe di S. Faustino, nella scuderia del suddetto palazzo, venne colpito da due calci di cui uno alla faccia e l'altro al petto.

Trasportato all'ospedale i sanitari si riservarono il giudizio.

— In via Ostia venne ieri arrestato il pregiudicato Attilio Spinace di anni 36, calzolaio, autore del furto di un diaframma di grammofono in danno dell'industriale Amilcare Grippa.

— In via Veneto venne anche arrestato, perchè sorpreso in flagrante questua, Augusto Ruzzi di anni 19. Rinchiuso nella camera di sicurezza del Commissariato del Macao, il Ruzzi si mordeva l'avambraccio destro, causandosi una ferita, che al Policlinico fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Una morte misteriosa — La polizia ha eseguito altre indagini circa la morte del Felice Duca, di cui parlammo nei giorni scorsi.

E' stato osservato che sul parapetto esterno della finestra al 3° piano, che si trova lungo la scala ove abitava il Duca, si riscontrano due striscie prodotte, come sembra, da scarpe.

Esaminate le scarpe del morto, risultò che le suola erano lineate come l'impronta la lasciata nel muro e macchiate di bianco, e che anche i calzoni indossati dal Duca erano sporchi di bianco.

Pare quindi accertato che egli si sia gettato dalla finestra.

Un cane idrofobo — Da una guardia di città venne ieri ucciso un cane ritenuto idrofobo e appartenente a Pasqua Ugolini.

La bestia si era rintanata in un portone di via della Robbia 9, con grave pericolo dei cittadini che colà passavano.

Ferimenti — Nunziata Tommasetti, abitante in via Tre Archi all'8° baracca, venne ieri a lite, per futili motivi, con Annita Belardini. Questa scagliò un bicchiere contro la Tommasetti, ferendola alla fronte, quindi si dava alla fuga.

La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera (20° d'abbonamento) si darà l'opera *Don Carlos*. Esecutori principali il Walter, il Bassi, il De Luca, il Cirotto, la Russ, la Garibaldi, l'Avezza.

Dirigerà Pietro Mascagni.

Argentina — Il pubblico numerosissimo fece ieri sera — anche per merito della assai migliorata interpretazione — accoglienze calorosissime al capolavoro shakespeariano *Un sogno di una notte di mezza estate*, che stasera si replica.

Domani due rappresentazioni: nella diurna *La piccola cioccolatiera*: nella serale *Un sogno di una notte di mezza estate*.

Valle. — La commedia di Eduardo Scarpetta *Tutti in viaggio* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità.

Stasera *La Nutriccia*. Domani due rappresentazioni: in entrambe *'Na mugliera zetella*.

Lunedì nella diurna *Pazzie di carnevale*; nella serale *Tre pecore viziose*. Martedì in entrambe *'O figlio 'e papà*.

Nazionale. — Il pubblico accorse ieri sera numerosissimo a festeggiare il bravo tenore Polisseni, che dava, con *Un sogno di valtzer* la sua serata d'onore. Gli applausi furono calorosissimi così al seratante come ad Elodia Maresca, all'Orsini, al Tanzi e agli altri interpreti.

Stasera *Malbruk*.

Quirino. — Applausi calorosissimi ebbero ieri sera nella *Vedova allegra* la Bayron, la Cesti e il Bertini.

Stasera *I granatieri*. Domani due rappresentazioni: nella diurna *I granatieri*; nella serale *La vedova allegra*.

Salone Margherita — Successo entusiastico riportarono iersera le *8 Germania*, che stasera si ripresentano.

Olympia — Continua il successo di Peppino Villani.

Domani due grandi spettacoli.

Sala Umberto I — Il pubblico accorre sempre numerosissimo a questo attraentissimo ritrovo. Applauditissimi il Trio Branca, la « troupe » Orestes e Mahatma.

Il veglione della stampa al Costanzi.

Ieri sera ha avuto luogo il primo degli annunciati veglioni al « Costanzi. » Il concorso del pubblico fu notevole e nei palchi vedemmo anche qualche elegante signora. Il gran mondo però non ha partecipato a questa festa.

Alcuni gruppi mascherati furono premiati. Bellissimo quello allegorico dell'Esposizione del 1911 eseguito su artistici ed eleganti figurini di Romeo Marchetti e impersonato da attrici dell'Acquario romano. Guadagnò il premio di L. 1500.

Al *Corteo dei Borgia* furono assegnate L. 1000; al *Giardino zoologico* L. 500; al *Gruppo montenegrino* L. 300, e al *Polo Sud* ed al *Polo Nord* L. 50 ciascuno.

La mascherata dell'*Esposizione del 1911* avrebbe avuto maggior risalto se un manipolo di teppisti in marsina non si fosse abbandonato ad atti sconvenienti ed avesse dato modo al corteo di svolgersi. *Renzo Rossi.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — Don Carlos, ore 21.
Argentina — Un sogno di una notte di mezza estate, ore 21.
Valle — La Nutriccia, ore 21.
Nazionale — Malbruk, ore 21.
Quirino — I granatieri, ore 21.
Adriano — Veglione mascherato, ore 21.30.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle ore 20,30 — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Acquario Romano — Omnibus 1910. ore 21.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Il Genetliaco della Duchessa Elisabetta.

Torino, 4 — Sono giunti per festeggiare il compleanno di S. A. R. la Duchessa anche i Duchi degli Abruzzi e di Udine.

La Giunta comunale aveva decretato di offrire alla Duchessa un'artistica pergamena, nella quale fossero espressi i sentimenti di devozione, di ossequio e di felicitazione della città di Torino.

Il Sindaco, sen. Teofilo Rossi, è stato ricevuto in udienza ed ha presentato la pergamena a S. A. R., la quale ha gradito con particolare compiacimento il deferente omaggio di Torino ed ha avuto parole esprimenti la profonda sua benevolenza verso la città cui è legata da diuturni e saldi vincoli di cordialissimo affetto.

La pergamena, pregevole opera dell'ing. d'Albesio, porta la seguente iscrizione dettata dall'assessore prof. Dino Mantovani e reca le firme del Sindaco e dei membri della Giunta:

« A S. A. R. Elisabetta di Sassonia, Duchessa « di Genova, Principessa amata e venerata, ce« lebrandosi l'ottantesimo anniversario della sua « nascita, la rappresentanza comunale di Torino « rinnova l'omaggio di devozione perenne ed of« fre riverente gli auguri più festosi della città, « per antico affetto unita in ogni sua allegrezza, « in ogni suo voto, alla Reggia ».

— La Duchessa Elisabetta ha assistito ad una cerimonia religiosa privatissima nella cappella del palazzo Chiablese. Poscia ha ricevuto gli auguri dei componenti la sua famiglia: di S. M. la Regina Margherita, di S. A. R. il Duca di Genova coi figli e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

— S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto alle 11.30 salutato alla stazione dal Duca di Genova, dal Duca degli Abruzzi e dalle autorità. Il Duca d'Aosta si è recato subito a Palazzo Chiablese a presentare i suoi auguri alla Duchessa Elisabetta, la quale ha pure ricevuto l'omaggio degli impiegati della sua Casa e della Casa del Duca di Genova, e nel pomeriggio gli auguri delle Corti e successivamente il Comitato delle Dame torinesi e la presidenza della Croce Rossa.

— Oggi fu presentato a S. A. R. il dono delle dame piemontesi.

— Stasera ha luogo al Palazzo Chiablese un pranzo con l'intervento di S. M. la Regina Madre, di tutti i Principi e le Principesse che si trovano a Torino e i componenti le rispettive Case civili e militari.

(S) **Torino**, 4. S. A. R. la Duchessa di Genova Madre ha ricevuto stamane il personale di servizio della sua Casa Ducale e quello della Casa del Duca di Genova.

A mezzogiorno ebbe luogo una colazione intima, alla quale presero parte soltanto colla Principessa Elisabetta S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Udine ed i Principini coi loro seguiti.

Alle 15.15 incominciarono i ricevimenti.

Per primi furono ricevuti i componenti della Corte di S. M. la Regina Madre, che risiedono a Torino; alle 15.10 tutti i componenti le Corti riunite della Duchessa di Genova Madre e dei Duchi di Genova.

Alle 16 sono stati ricevuti i rappresentanti delle Corti della Principessa Letizia e dei Duchi d'Aosta.

Alle ore 16,30 il Comitato delle signore presieduto dalla contessa Vittorelli, consorte del Prefetto, ha presentato a S. A. R. l'omaggio delle Dame torinesi esprimendo brevemente gli auguri.

Alle ore 16,45 è stata ricevuta la Presidenza del Sottocomitato torinese della Croce Rossa, che ha offerto un'artistica pergamena racchiusa in un elegante astuccio.

Stasera alle ore 20 ebbe luogo al palazzo Chiablese un pranzo di gala di 46 coperti, al quale hanno preso parte oltre alla Duchessa di Genova Madre, S. M. la Regina Madre e tutti i Principi venuti per l'occasione e le dame e i gentiluomini delle rispettive Corti.

La Regina Madre.

Bergoni ci telegrafa da Torino:

S. M. la Regina Madre ripartirà per Roma domenica sera.

Presidenza del Consiglio.

I veterinari dall'on. Sonnino.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Meriani, Samoggia, Raineri e Negrotto-Cambiaso che gli hanno presentata una Commissione di veterinari la quale ha esposto all'on. Sonnino i desideri della classe e consegnato un memoriale in cui sono ampiamente prospettati i loro desiderata.

Camera dei Deputati

Interrogazioni ed interpellanze

L'on. Roberto Galli ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto, convinto che l'on. Ministro degli esteri continuerà riguardo al Mediterraneo Orientale quella politica che costituisce una delle pagine più nobili della diplomazia — desidera interrogarlo per conoscere se la Turchia, seguitando nelle provocazioni, prepari soldati e navi contro la integrità della Grecia e la indipendenza di Creta »

Ministero Finanze.

La tassa sulle biciclette e automobili.

Con decreto del 3 corr. il Ministro Arlotta ha nominato una Commissione coll'incarico di elaborare delle proposte relative alle disposizioni regolamentari per l'applicazione della legge che riduce la tassa sulle biciclette ed automobili. La Commissione è così composta:

Biscaretti di Ruffia conte Roberto, sen.
Pirelli ing. Giovanni, id.
Ancona in. Ugo, dep.
Brunialti prof. Attilio, id.
Crespi dott. Silvio. id.
Tocci dott. Carlo, D. G.
Marangoni dott. Valerio, Capo Div.
Filangieri Di Candida conte Diego, cap. di artiglieria in pos. aus.
Macchi ing. Augusto, ing. capo dell'Uff. tecnico di Milano.
Un membro del Consiglio Superiore dei lavori pubblici da designarsi dal Ministero dei LL. PP.

Una delle questioni più complicate che la Commissione dovrà risolvere è quella sollevata in Senato circa l'applicazione della tassa alla forza massima del motore, allo scopo di cercare un temperamento che permetta di intendere per *forza massima* quella *nominalmente* utilizzabile dal motore.

Il Ministro promise che l'avrebbe studiata, procurando di risolverla nel regolamento e perciò ha chiamato a far parte della Commissione l'onorevole Ancona, professore di meccanica al Politecnico di Milano.

Ministero Tesoro.

L'on. Ottavi a Chivasso.

Il Sotto-Segretario di Stato, on. Ottavi, è partito ieri per Chivasso, dove presenzierà l'inaugurazione della Mostra enologica.

Ministero Lavori Pubblici.

Pro-domo nostra

Una rappresentanza della Federazione fra le Associazioni di stampa e l'avv. Rembado, rappresentante della stampa nel Consiglio generale del Traffico, sono stati ieri ricevuti dal Ministro dei LL. PP., on. Rubini, che hanno pregato di sollecitare la convocazione del Consiglio del Traffico per l'esame della riduzione delle tariffe di trasporto dei giornali.

L'on. Rubini ha risposto che il Consiglio del Traffico sarà convocato per i primi giorni di marzo.

Ministero Pubblica Istruzione

Con Decreto di ieri, su proposta dell'on. Ministro Daneo, S. M. il Re ha chiamato il sig. Enrico Nelson-Gay a far parte del Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il Palazzo di Gubbio.

Il Ministero della P. I. comunica che il franamento inatteso, avvenuto per causa di geli e pioggie, non ha arrecato danni alle parti artistiche ornamentali del Palazzo di Gubbio.

Sono già cominciati e procedono i lavori di ristauro preventivati in lire quattordicimila.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le dimissioni dell'on. Maury.

La Stefani comunica:

L'on. Eugenio Maury, volendo avere completa libertà d'azione per sporgere querela in seguito agli attacchi recentemente mossigli, ha presentato le sue dimissioni da Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi.

×

Ecco la lettera colla quale l'on. Maury ha rassegnato le dimissioni al Presidente del Consiglio on. Sonnino.

Illustre Presidente,

Sono da alcuni giorni fatto segno ad attacchi aspri e personali di qualche giornale.

Poichè io mi sento sicuro della mia coscienza, voglio affrontare le accuse senza indugio e col mezzo più efficace per un galantuomo, chiamando i miei detrattori davanti al magistrato.

Vo a sporgere querela di diffamazione con piena facoltà di prova.

Per avere completa libertà di azione, Le rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di Sotto Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi.

Le porgo, illustre Presidente, i sensi della mia gratitudine.

Eugenio Maury.

Noi che abbiamo combattuto l'on. Maury nelle ultime elezioni propugnando la riconferma dell'on. De Riseis e non abbiamo speso neppure un aggettivo nell'annunziare la sua nomina a Sottosegretario di Stato, non saremo sospetti se ci permettiamo di dire una parola sull'attuale incresciosо incidente.

Noi conosciamo da 25 anni ed in tutti i particolari la lotta accanita fra il sig. Manfredi e suo cognato, l'on. Maury (avendo sposato le due figlie ereditiere dell'antico Ministro De Blasii) per questioni d'interesse di famiglia.

Ma sappiamo pure che l'on. Maury ha sempre fatto onore ai propri impegni, che dai litigi mossigli è sempre uscito bene tanto dal lato dell'onestà, come della correttezza: e infine se è vero che non fu fortunato nella sua azienda per varie traversie, non esclusa quella delle ingrate lotte politiche che, oltre al far trascurare i propri interessi, rodono spesso anche vistosi patrimonii, egli ebbe la virtù di adattarsi alle condizioni di una vita molto modesta in confronto a quella agitatissima, che gli avrebbe consentito il ricco patrimonio paterno.

E non aggiungiamo altro.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5, con le sottoindicate stazioni:

« Carmania » e « Verona » con Pona.
« Barbarossa » con Capo Sperone.
« Principe di Piemonte » con San Giuliano di Trapani.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Etruria » giunta ad Havana il 4 — « Garigliano » partita da Maddalena il 3 — « Volta » partita da Taranto il 3 — « Palinuro » partita da Pozzuoli e giunta a Torre Annunziata il 3.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 4. *Dieta*. — I tedeschi, appena aperta la seduta, incominciano l'ostruzionismo, essendo falliti i negoziati pel raggiungimento di un accordo desiderato dai tedeschi a proposito dell'ordine del giorno dei lavori.

I dep. tedeschi presentano numerose interpellanze per la lettura delle quali si perde l'intera seduta.

Questa viene tolta ad ora avanzata e rinviata a lunedì.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4 — La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza nella causa, che si trascina da due anni, tra il Sindacato degli agenti di cambio ed i « coulissiers » della Borsa di Parigi, circa il diritto da parte di questi ultimi di negoziare direttamente i titoli sulla base di differenze. (Ossia le operazioni a termine).

La Cassazione ha ritenuto che soltanto gli agenti di cambio hanno il diritto di negoziare i valori quotati in Borsa, salvo nel caso in cui i banchieri consegnino i titoli contro il pagamento in contanti del loro valore.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4 — Il gettito delle imposte per il mese di gennaio 1910 presenta un aumento di 3.123.131 pesetas rispetto al gennaio 1909 e di 4.880.997 rispetto al gennaio 1908.

Borse e Mercati

Roma, 4 febbraio 1910.

Mercato ottimo sui valori locali: Carburo, Gas e Kerka in continuata domanda.

Assai migliore anche l'Ansaldo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.47 1|2 a 104.45.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.60.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 366 1|4.

Banca d'Italia 1407 a 1406 - Commerciale 914 - Credito 608 1|2 - Banco Roma 110 1|2 - Omnibus 313 1|2 a 313 1|4 - Gas 1172 a 1174 a 1170 a 1175 a 1173 - Ansaldo 278 1|2 a 276 a 275 1|2 - Metallurgica 107 - Piombino 173 1|2 - Fides 5 - Immobiliari 278 - Beni Stabili 334 1|2 a 335 1|2 334 1|2 - Imprese 101 1|4 a 101 3|4 - Carburo 569 a 573 a 569 a 574 a 573 a 578 - Azoto 148 - Concimi 136 - Zuccheri 66 1|4 a 67 - Molini 109 - Kerka 306 a 308 a 305 a 314 - Condotte 329.

CAMBI: Parigi 100.66 — Londra 25.34 1|2 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 5 Febbraio L. 100.64

Dal 29 gennaio a tutto il 7 febbraio fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 4 Febbraio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 46	104 40	104 30	104 35
Id. fine mese	104 60	104 55	104 52 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	104 05	104 05	103 90	103 05
A. B. d'Italia	1408 50	1409 —	1407 —	1406 —
» Commerc.	914 25	913 50	915 50	— —
» Cred. ital.	607 50	607 50	607 50	— —
» B. Roma	110 25	110 50	— —	110 —
Mediterranee	420 —	420 —	— —	420 —
Meridionali	689 —	690 —	689 50	691 —
Acc. Terni	1717 —	1716 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	368 —	366 —	— —	— —
Raffinerie	333 50	334 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	274 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 0/0	— —	369 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 83	123 82	123 75	123 86
» Francia	100 63	100 65	100 60	100 62 1/2
» Londra	25 34	25 34	25 34	25 33
» Svizzera	100 42	— —	100 37 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 0/0 netto	104,42 56	102.55 56	104.07 44
3 1/2 0/0 netto	103.94 64	102.19 64	103.61 76
3 0/0 lordo	71.35 —	70.65 —	71.02 89

BORSE ESTERE

Parigi 4 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 93	98 97	98 92
ITALIANA 5 0/0	non quot.	103 55	non quot.
turca	95 35	95 50	94 90
spagnuola	96 36	96 60	96 50
russa nuova	99 05	99 10	98 95
portoghese	— —	65 52	65 55
ungherese	— —	98 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	103 85	103 50
Banca di Parigi	1770 —	1776 —	1772 —
Banca Ottomana	— —	715 —	714 —
Credito Fondiario	— —	831 —	832 —
Azioni Suez	— —	5055 —	5060 —
Lotti Turchi	— —	216 75	218 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 9/16	99 9/16
su Londra	— —	25 18 5	25 18
su Madrid	6 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 4

	3	4
Cred. aus.	670 75	678 —
Rend. oro	117 35	117 40
» carta	94 95	95 25
Ungh. 4 0/0	92 80	92 45
» 3 1/2	82 45	82 45
Union. Bk.	596 —	599 —
C. Londra	24 05 5	24 05 8
Lire ital.	95 —	94 95

Londra 4 Febbraio

	4 apertura	4 chiusura
Consol.	81 7/8	81 7/8
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	93 1/2	9 —
Russo 3°	— —	76 —
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	93 1/2	93 1/2
Egiziano	102 1/2	102 1/2
Argento	23 3/4	23 3/4

Berlino 4

	3	4
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	73 80	73 40
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	135 50	136 —
» Medit. fm	79 75	79 90
Rubio	215 75	216 90
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 4 — ore 15.50

Rend. 3 3/4	104.60	Raffinerie	333.50	Elba	319.—
Id. 3 1/2 0/0	104.05	Ind. Zucc.	241.—	Savona	209.—
B. d'Italia	1408.50	Eridania	641.—	Carburo	577.—
Commerc.	915.—	Zucc. Naz.	99.—	Molini A. I.	195.—
Cred. Ital.	608.—	Id. Rom.	70.—	Semolerie	262.—
Bancaria	116.—	Lebaudy	—.—	Kerka	319.—
B. Roma	110.—	Terni	1718.—	Imprese	102.—
Meridion.	690.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	275.—
Mediterr.	420.—	Ferriere	301.—	Ferr. Voltri	204.—
Navigazio.	368.—	Officine	397.—	Italia	73.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

VII.

In cui il nostro eroe fa della politica suo malgrado.

— Anche questo, monsignore, non è possibile. Quell'uomo deve morire di mia mano.

— Ma insomma chi è?

— Mi guarderei bene dal dirglielo, per timore che lo zelo di cui mi dà prova, mi privi di una soddisfazione che accarezzo fin dall'adolescenza.

— E' l'ultima parola?

— L'ultima.

— Allora non voglio più trattenerla, barone.

Remigio si alzò, fece un cerimonioso inchino e si diresse verso l'uscio, che aprì.

Il cardinale fece un gesto impercettibile per chiamarlo. Forse sperava che Remigio si fosse ravveduto: ma l'uscio si rinchiuse su lui senza che degnasse neppure voltarsi.

— L'ha voluto, signor de Montbrun... mormorò il ministro profondamente ferito.

Attraversò lo studio, e spinse il chiavistello dell'uscio, contro cui si pose in ascolto.

— Oh! che Blainville non sia al suo posto? esclamò con inquietudine.

Ma tosto atteggiò il volto al suo più cattivo sorriso.

— Sì, c'è, l'odo.

Difatto, attraverso l'uscio chiuso, si distingueva nell'anticamera, il rumore d'un alterco. Poi tutto tacque. Il cardinale ritornò al suo scrittoio fregandosi le ossute mani.

— Il cavaliere non avrà a rimproverarmi, mormorò. Non sono io che tentato qualcosa contro il suo protetto. E' Blainville che provoca una disputa. A proposito di che... Non mi riguarda.

Come si è visto, il cardinale, non aveva dimostrato in alcun modo di essere al corrente delle mene del maresciallo.

L'interesse che annetteva alla visita del barone consisteva nell'accertarsi se avesse abbracciato o no la causa dei ribelli.

La conversazione di Remigio aveva provato la sua connivenza col duca, quindi nemico del cardinale, a cui il giorno prima aveva fatto subire uno scacco umiliante. Era dunque importante sbarazzarsi di un tal avversario.

Richelieu che prevedeva tutto aveva previsto il caso in cui Remigio uscisse dal suo studio senza aver fatto nessuna confessione, ed eretto le sue batterie di conseguenza.

Fin dalla mattina aveva fatto chiamare Blainville, spadaccino elegante, di cui il primo ministro manteneva la fannullaggine, a patto di poter contare su lui.

Passava per bravo tiratore, e la fama non era usurpata poichè in due anni aveva già ucciso cinque o sei vittime segnalate dal padrone alla sua abilità. Tutti lo sapevano, ma siccome apprezzavano la sua valentia, e sapevano che era il braccio del cardinale, nessuno osava urtarlo di fronte. Non era amico di nessuno, ma tutti gli sorridevano.

— Blainville, gli disse negligentemente Richelieu, oggi forse avrò bisogno dei suoi servigi.

— Sono ai suoi ordini, Eminenza.

— Si metterà di guardia nella mia anticamera, dove le lascio il diritto di dire e fare ciò che le piacerà, fino a quando udrà l'ufficiale di servizio annunciare il barone de Montbrun. Tenga a mente questo nome, la prego. L'ufficiale è avvisato. Farà passare questo gentiluomo. Dal momento in cui uscirà i suoi servigi potranno essermi utili. Se lo accompagnerò fino all'uscio dicendogli: « A rivederci, barone » lei lo lascierà passare senza inciampi: ma se non apparisco, se non dico niente, le dò il permesso di fermarlo.

— Non foss'altro per attaccar briga con lui? domandò lo spadaccino.

— Riguarda lei.

— E per qualsiasi pretesto?

— Me ne lavo le mani.

— E se avessi la disgrazia di provocare il gentiluomo, battermi con lui, ucciderlo, non sarei inseguito ad onta degli editti pubblicati dall'Eminenza Vostra contro il duello?

— Non sarebbe inseguito.

— Allora siamo intesi.

— Ha capito bene le mie istruzioni?

— Perfettamente; se lei apparisce, io sparisco, se lei non si fa vedere e non parla, mi mostro io, e prendo la parola.

— Proprio così. Vada, Blainville. Non ho altro a dire se non la responsabilità di questa avventura non deve risalire fino a me, e che la disconoscerei nel caso me ne facesse il tristo onore.

— Monsignore, mi renderà giustizia, che finora la mia discretezza...

— Basta. Cioè no... dimenticavo... Sarebbe bene si procurasse un secondo...

— Un secondo?... E chi?

— Poco m'importa!

— Basterebbe uno dei miei amici? Durhameau per esempio?

— Chi è Durhameau?

— Colui che in simili occasioni ha già fornito prove della sua devozione.

— Ebbene vada per Durhameau.

Dietro cenno del padrone, Blainville uscì, corse a cercare l'amico, e ritornò a mettersi di guardia nell'anticamera del cardinale.

Quando apparve Remigio, ebbe il presentimento che si trattasse di lui, e lo squadrò con tale insolenza, che il barone se ne avvide, e passò oltre dando il suo nome all'ufficiale che gli aveva mosso incontro.

— Quando udì pronunciare il nome di Montbrun, Blainville picchiò nel gomito dell'amico, e tutti e due si alzarono senza affettazione.

Nel momento in cui Remigio lasciò il gabinetto del cardinale i due avventurieri porsero ascolto ma nessuna voce si fece dire, per pronunziare le parole fissate.

Blainville allora si collocò sul passaggio del barone, in modo che il mantello si attaccasse all'impugnatura della spada del gentiluomo.

— Un momento, signore, esclamò fermandolo pel braccio con violenza, qui non siamo sul Ponte Nuovo.

— Che intende dire? interrogò Remigio, che riconobbe nell'individuo colui che lo aveva squadrato con tanta impertinenza.

— Voglio dire, che non è qui che i ladruncoli vengono ad esercitare la loro industria.

Remigio divenne pallidissimo, ma si contenne

— Davvero, non posso credere che lei parli sul serio, signore.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —

Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 22-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 5 Febbraio 1910 — S. Agata

Leva il sole alle 7.21 m. — Tramonta alle 5.27 s.

Leva la Luna alle 3.29 m. — Tramonta alle 0.46 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Febbraio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-9.5	nevica	Nizza	4.4	1/4 coper.
Amburgo	0.8	coperto	Zurigo	1.6	3/4 coper.
Vienna	-1.1	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.0	1/2 coper.
Parigi	-0.9	coperto	Atene	10.0	1/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.1	1/2 coperto	leg. mosso	9.8	4.3
Torino	0.2	coperto	—	3.4	0.0
Milano	2.0	coperto	—	5.0	0.8
Venezia	5.0	coperto	calmo	7.6	5.0
Bologna	2.9	1/4 coperto	—	8.5	8.9
Ravenna	4.1	nebbioso	—	7.1	0.2
Ancona	9.4	3/4 coperto	calmo	10.2	5.2
Firenze	6.2	3/4 coperto	—	8.4	5.2
ROMA	**9.4**	1/2 coperto	—	**12.4**	**8.8**
Bari	10.2	coperto	calmo	14.8	6.8
Napoli	8.9	piovoso	mosso	11.4	7.2
Caggiano	3.8	piovoso	—	5.9	2.4
Tiriolo	8.0	coperto	—	10.0	5.2
Palermo	11.6	coperto	agitato	14.6	9.1
Messina	12.2	coperto	calmo	13.6	7.8
Cagliari	7.0	1/4 coperto	leg. mosso	13.5	4.0

Probabilità: venti moderati varii al Nord, moderati o forti prevalentemente del 3.o quadrante altrove; cielo vario al Nord e isole, nuvoloso con pioggie altrove; mari meridionali agitati.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è *ridotto* a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.5. Termometro centigr. massimo 12.4 minimo 8.8.

Umidità relativa 54 assoluta 5.61. Vento a mezzodì W. Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Falso diminutivo ed accrescitivo.

Raffrena i sensi ed ha la mente pura

S'erge merlato sopra salde mura.

In me s'incassa o lega pietra dura.

Spiegazione del precedente passatempo

METRO - MORTE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 30 GENNAIO 1910

Calamea Ettore ferroviere, con Scarponi Laura
Maggiolini Primo negoziante, con Tiraferri Italia
Pellini Alfredo sellaio, con Carbone Maria
Mariangeli Lucio cameriere, con Proietti Adele
Cotasanti Adriano materassaio, con Buratti Maria
Crasi Alberto macellaio, con Patriccoli Giulia
Vatanti Oreste calzolaio, con Capuani Annunziata
Pisciotta Pasquale Guardia Mun., con Caputo Angela
Cermesoni Andrea, staffiere R. C. con Giovannoli Maddal.
Petrocchi Eugenio facchino, con Menacelli Consilia
Sabatini Giulio gioielliere, con Robiolo Agrippina
Ciocci Umberto vignerolo, con Onorati Virginia
Pesconi Catullo commerciante, con Desideri Pia
Allegretti Giovanni ingegnere, con Bianchi Ida
Benettini Aristide macchinista, con Bichi Margherita
Picardi Vincenzo possidente, con Datante Livia

MATRIMONI DEL 31 GENNAIO 1910.

Nobili Ambrogio facchino, con Vernata Barbara
Mustini Natale guardiale, con Feliciotti Assunta
Olivo Francesco maestro di casa, con Marani Luigia
Sciloni Ardelino parrucchiere, con Bondini Agostina
Orsi Antonio imbianchino, con Gaetani Barbara
Bertoti Luigi ferroviere, con Battilemo Marianna

Nati e morti denunciati il 31 gennaio 1910.
Nati 46 compresi 4 nati morti.
Morti 30 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti

Faussone Candido fu Marcantonio, Roma, 81, celibe
E'Alessio Giuseppina fu Gilippo, Roma, 76, nubile
Bracali Teresa fu Pietro, Serravalle, 75, ved. Giannini
Mauro Giuseppe fu Francesco, Capua, 60, coniug.
Belardinelli Assunta fu Domenico, Albano, 54, con. Ferrini
Magrini Adele fu Cesare, Isola Liri, 50, nubile
Battistini Giovanni fu Luigi, Gemmano, 70, coniug.
Vitale Maria Veneranda fu Giovanni, Sante Marie, 40, coniugata Caldarelli
Tagliacozzi Candida fu Felice, Palestrina, 67, con. Colucci
Giovannazzi Teresa fu Giovanni, Rocca di Papa, 69, nubile
Petti Anna di Carlo, Roma, 8
Leoni Virginia fu Pietro, Roma, 57, coniug. Mosca
Leoni Virginia fu Pietro, Roma, 57, coniug. Mosca
Carpineti Angelo fu Michele, Roma, 59, coniug.
Ripetti Luigia fu Giovanni, Roma, 84, ved. Interlenghi
Fabaro Florindo fu Gerolamo, Pozzonuovo, 56, coniug.
Piovaccari Pietro fu Michele, Faenza, 82, celibe
Baldacchini Carlo fu Lorenzo, Civitavecchia, 85, vedovo
Ravoni Santa fu Gaetano, Canale Monterano, 61, vedova Natili
Messerini Emilio fu Lelio, Firenze, 48, coniug.
Delle Fratte Romeo fu Giuseppe, Zagarolo, 48, coniug.
De Filippis Francesco, Artena, 53, coniug.
Fiori Vincenzo fu Michele, Roma, 75, coniug.
Pona Giovanni fu Antonio, S. Anastasia di Napoli, 75, cel.
Latini Sante fu Francesco, S. Paolo di Iesi, 76, celibe
Moscatelli Daniele, Montecompatri, 60
Di Francesco Tito fu Filoteo, Bomba, 59, celibe
Filoia Lucia, Baschi, ved. Loffredo
Rossi Assunta fu Luigi, Roma, 22, coniug. Zeri
Costanzi Giovanna fu Luigi, Treia, 79, ved. Lancioni
Pentauro Rosalia, 56

ASTE APPALTI E CONCORSI

S. P. Q. R. - 19 febbraio - Fornitura scope di scopiglia. Pres. L. 17.500.

Restauro e manutenzione lavori stradali per 3 anni. Pres. annue L. 60.000.

Provincia di Porto Maurizio - 9 febbraio - Manutenzione S. P. di Valle Argentina.

Idem S. P. Ponte Armea-Ponte S. Luigi. (Ved. capitolato).

Ministero LL. PP. 4 marzo - Inalveazione tratto fiume Livenza in difesa dell'abitato di Portobuffolè (Treviso). Pres. L. 552.000.

Comune di Seralta - 19 febbraio - Vendita piante di alto fusto rovere e cerro nel bosco comunale di Montepanese. 1. lotto L. 188.884; 2. lotto L. 156.043.

Comune di Borgonuovo (Piacenza) - 21 febbraio - Costruzione di locali annessi al Ricovero impotenti al lavoro. Pres. L. 40.784.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Partenze
Napoli	0.25, 6.—, 7.40, 8.10, 10.45, 13.30, 16.15, 18.10, 19.45, 22.40
Pisa-Torino	6.—, 8.35, 12.30, 15.30, 20.40, 23.45
Pisa-Milano	6.—, 8.35, 12.30, 15.30, 20.40, 23.45
Foligno-Ancona	6.40, 12.—, 15.5, 18.30, 22.30
Firenze-Milano	9.—, 10.25, 14.—, 18.15, 21.10, 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35, 18.—, 17.35, 20.—
Tivoli	9.15
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20, 9.15, 12.15, 17.40, 18.30, 20.15
Velletri-Terracina	6.50, 12.25, 17.30
Velletri	[illegible]
Fiumicino	5.48*, 8.35, 9.20*, 17.50
Mandela-Subiaco	7.35, 17.25

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Arrivi
Napoli	6.45, 8.30, 11.45, 13.30, 14.35, 17.40, 19.—, 20.15, 21.55, 23.30
Torino-Pisa	7.—, 8.25, 9.35, 17.45, 19.30, 22.12, 23.55
Milano-Pisa	7.—, 8.35, 8.55, 17.45, 19.30, 22.12, 23.55
Ancona-Foligno	7.10, 11.40, 14.30, 16.25, 22.—, 23.40
Milano-Firenze	6.50, 9.10, 13.10, 18.35, 19.50, 23.30
Avezzano-Tivoli	0.7, 10.15, 14.35, 20.—
Tivoli	8.10, 17.25
Civitavecchia	7.55, 14.55
Frascati	9.—, 9.40, 12.50, 15.5, 17.30, 19.—
Terracina-Velletri	9.30, 15.15, 20.25
Velletri	5.35
Fiumicino	5.37*, 17.43, 21.11*, 23.10
Subiaco-Mandela	10.5, 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.52 alle 20.52.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.41 alle 20.46.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 (fest.) | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 (fes.)

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.48 | 15.20 | 18.[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	9.12	13.47	17.12
Scrofano . . a.	7.36	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.[illegible]	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5	14.51	1[illegible]
Rignano . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	1[illegible].28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible]	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.14
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . a.	7.28	10.[illegible]	14.3[illegible]	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.5[illegible]	14.[illegible]	17.55
Scrofano . . a.	8.14	11.26	15.5	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.20	19.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.		[illegible]	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.[illegible]	18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.28	12.58	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.41	13.15	19.22

Tivoli . p.	5.45	7.37	—	11.28	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.3
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.46
Roma . a.	7.25	9.5	—	13.15	17.40

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.

Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.

Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella. v. Appia Antica dalle 8 al tramonto.

Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla. via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo. Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta della [illegible]